

FERRARA NEI SECOLI

Presentazione

Questa partecipazione illustra la storia e la civiltà ferrarese dalle origini al 1943. Di particolare rilievo è il fatto che fino al 1815 la provincia di Ferrara si estendeva anche a nord del Po, col nome di Transpadana Ferrarese e con superficie variabile nel corso dei secoli: la massima estensione si ebbe con la creazione del napoleonico Dipartimento del Basso Po, quando venne a confinare con l'Adige. Purtroppo al Congresso di Vienna questo territorio – interessante come sono al giorno d'oggi l'Oltrepò Pavese e l'Oltrepò Mantovano – venne cancellato per dare confini sicuri al Regno Lombardo Veneto (il Ticino a ovest e il Po a sud).



Ferrara 10 Febbraio 1802: en-tête di lettera in franchigia per Codigoro. A quel tempo Ferrara era capoluogo del napoleonico Dipartimento del Basso Po e la sua provincia - compresa anche la Transpadana Ferrarese - si estendeva a nord fino all' Adige.

Piano della collezione

Cap. 1	Nome e stemma della città		
1.1	Il nome della città	fogli	2 - 3
1.1	Lo stemma		4 - 5
Cap. 2	La storia		
2.1	Dalle origini all'avvento degli Estensi	(fino al 1240)	6 - 8
2.2	Gli Estensi	(1240 - 1598)	9 - 30
2.3	Governo dello Stato della Chiesa -I° periodo-	(1598 - 1796)	31 - 35
2.4	Occupazione Francese	(1796 - 1814)	36 - 41
2.5	Occupazione provvisoria Austriaca	(1814 - 1815)	42 - 44
2.6	Stato della Chiesa -II° periodo-	(1815 - 1851)	45 - 52
2.7	Governo provvisorio delle Romagne	(1859 - 1860)	53 - 54
2.8	Regno d' Italia	(1860 - fino al 1943)	55 - 72

CAP. 1 - NOME E STEMMMA DELLA CITTA'

1.1 - IL NOME

Non è nota l'origine del nome "Ferrara", che si trova nei primi documenti storici solo dalla metà del secolo VIII.

Non sono sostenibili sul piano storico i vari nomi con cui sarebbe stata chiamata in precedenza la città: Massalia, Forum Arii, Massa Babilonica, Trigobolarum e altri.

Ma quale potrebbe essere stata allora la possibile etimologia del nome **Ferrara**, forte per le tre "erre", ma anche dolce per la "F" iniziale e per la finale al femminile?

*Lettera da Ferrara a
Rovigo in porto assegnato
in data 19 Agosto 1845*



Secondo una leggenda, Ferrara sarebbe stato il nome di una fanciulla troiana scampata alla distruzione della sua città e rifugiatasi – al seguito di **Enea** – in questa zona allora ricca di lagune e terre emerse della pianura padana, in cerca di un luogo più sicuro per cominciare una nuova vita.

Fuga di Enea da Troia



Un'etimologia che nasce nel mondo dell'agricoltura suggerisce la derivazione del nome della città dal "farro", un **cereale** in uso al tempo dei Romani al posto del frumento.

Semina e raccolta dei cereali



Un etimo di origine industriale vuole invece derivare il nome di Ferrara dalle "ferraria", che erano le antiche **fucine dei fabbri** italici. Questa tesi è stata accolta dal **Carducci** nella sua ode alla 'ferrea' Ferrara.

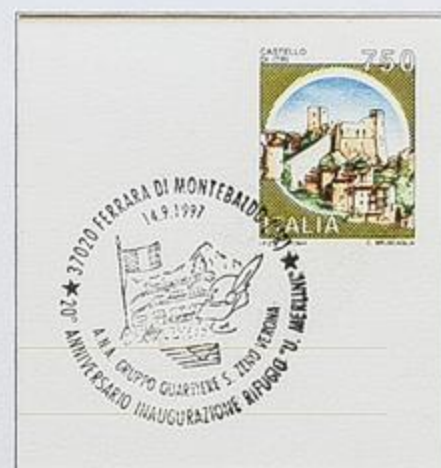
Fucine artigianali

Giosuè Carducci



Al di là dell'origine controversa del nome, vale la pena di ricordare che un solo altro comune italiano porta questo nome: **Ferrara di Montebaldo**, in provincia di Verona.

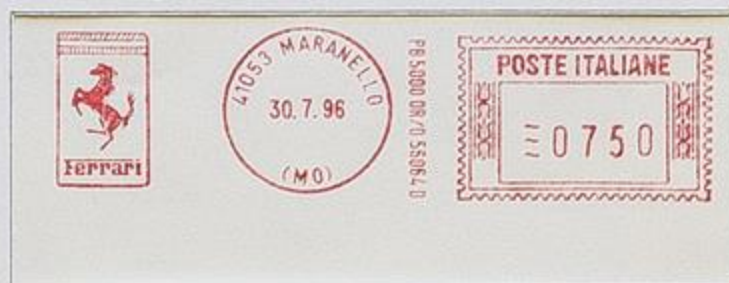
*Un annullo del comune di
Ferrara di Montebaldo
a cura della locale
Associazione Nazionale Alpini*



Tuttavia, come è avvenuto per altre città, anche Ferrara ha dato origine all'omonimo **cognome** abbastanza diffuso.

*Cartolina postale per le Forze Armate
che ricorda l'ufficiale Medico Michele
Ferrara, medaglia d'oro al Valor
Militare*

Ciò è successo anche per diverse altre varianti del nome Ferrara, tra cui – per brevità – ricordiamo solo quella **'Ferrari'**, che ci porta a ricordare il grande marchio di auto da corsa di Formula 1, sempre vivo nei nostri cuori!



*Affrancatura meccanica
di Maranello, sede della Ferrari*

*Foglietto celebrativo della Ferrari
campione del mondo 2000*

1.2 - LO STEMMA

Lo stemma di Ferrara è "troncato di nero e d'argento, cimato da corona ducale ornata da cinque fioroni". Esso fu usato per la prima volta da Azzo VII d'Este, che era guelfo e partecipò alle lotte contro i ghibellini; il colore dei guelfi era il nero e gli alleati di Carlo d'Angiò, dopo la vittoria di Benevento nel 1266 su Manfredi - ultimo re svevo di Sicilia -, ottennero come premio di mettere tale colore nel "campo" della loro "arme" (stemma).

Benevento, arco di Traiano

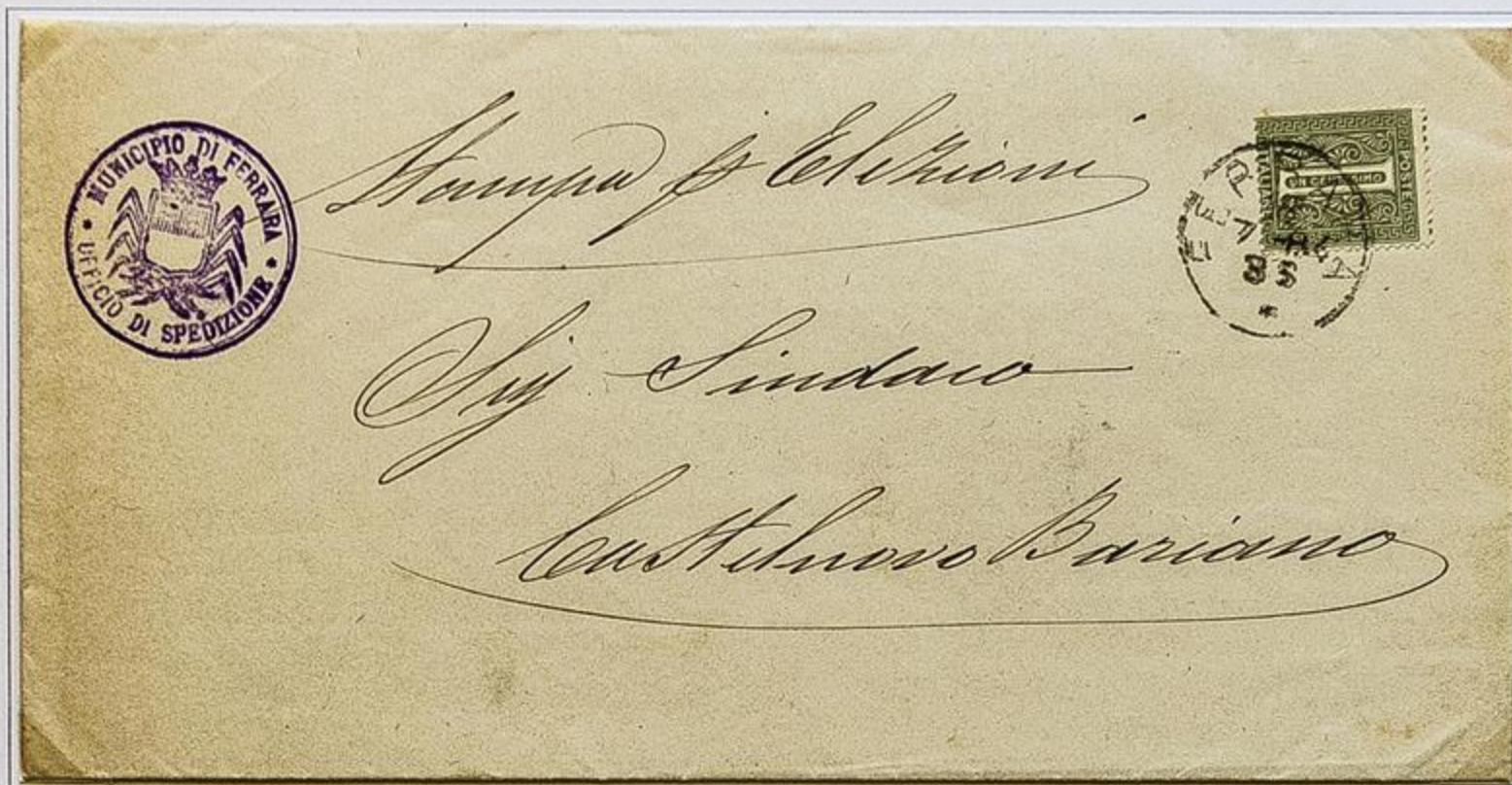


24 Luglio 1879 - lettera da Ferrara a tariffa ridotta entro il distretto in cui si nota lo stemma della città nel bollo della "Segreteria Comunale"

Altre città hanno nel loro stemma i colori nero ed argento, come **Siena**, che però ha il nero nella parte bassa dello stemma.

Vedute di Siena e sigillo della sua Università con lo stemma della città





18 Luglio 1884 – lettera in franchigia parziale (tariffa ridotta stampe elettorali) da Ferrara in cui si nota – nel bollo amministrativo – lo stemma completo, incorniciato da erbe palustri, a ricordo delle estese zone paludose che un tempo circondavano la città

Mentre lo stemma “guelfo” rimase quello sempre usato per il comune di Ferrara, lo **stemma degli Estensi** cambiò, seguendo le vicende storiche della casata; nella sua forma più semplice fu rappresentato dall'aquila bianca e fu utilizzato anche dalle **Poste Estensi** del Ducato di Modena, dopo il trasferimento degli Estensi in quella città (1598).



Ducato di Modena: il francobollo da cent. 15 della serie emessa il 1 giugno 1852 con l'aquila Estense e la dicitura “Poste Estensi”



Francobolli celebrativi di quelli emessi dal Ducato di Modena per l'Esposizione Mondiale di Filatelia del 1985 ed il 150° della prima emissione



L'originario stemma degli Estensi, a Ferrara, è rimasto solo per celebrare l'annuale “Premio Estense”

CAP. 2 – LA STORIA

2.1 – DALLE ORIGINI ALL'AVVENTO DEGLI ESTENSI (FINO AL 1240)

L'antico nucleo abitato di Ferrara sorgeva sulla riva sinistra del Po, in un ampio intrico di **zone acquitrinose** e terre boschive emergenti come isole, fra corsi d'acque non sempre arginati, stagni e lagune.



Alcuni tipi di flora e fauna presenti nelle zone acquitrinose

La scelta di questo particolare territorio – intorno al V e VI secolo – era fatta sia perché la natura permetteva forme di sostentamento in gran parte legate a **caccia e pesca**, sia perché popolazioni delle zone circostanti cercavano luoghi più sicuri e difendibili a seguito delle invasioni barbariche avvenute alla fine dell'impero romano.



Caccia ad animali di zone boschive e pesca di specie ittiche varie

In quel tempo Ferrara fece parte anche dello barbarico della "Longobardia": luogo di lotta



Esarcato di **Ravenna**, ai confini col mondo tra Bizantini, Longobardi e Franchi.

Ravenna, il suo stemma, basilica di San Vitale e mausoleo di Galla Placidia

Il primo documento che porta il nome di Ferrara è un diploma del re Longobardo Astolfo del 753 o 754; esso dimostra che anche il ducato di Ferrara era stato occupato dai **Longobardi** nel 751, dopo la sconfitta dei Bizantini.



Arte Longobarda

Annullo del 7.01.09 di una mostra sulla civiltà Longobarda a Bonn nel 2008/09



Il re dei Franchi **Carlo Magno** sconfisse i Longobardi e nel 774 restituì Ferrara alla Chiesa di Roma. Intorno al 986 il Papa cedette la città in feudo a Tedaldo di Canossa; il successore, Bonifacio, fu il padre della "Gran Contessa" **Matilde di Canossa**, nata nel 1046; si dice sia nata a Ferrara, ma mancano fonti certe.



Carlo Magno, la sua incoronazione e un'altra immagine dell'imperatore (busto dorato); nell'annullo disegno stilizzato del Duomo di Aquisgrana, dove è sepolto

Miniature tratte dall' evangelario di Matilde di Canossa

La contessa Matilde parteggiò per il Papa nella "lotta delle investiture", contro l'imperatore. A causa di ciò diverse città del suo territorio si ribellarono, tra le quali **Ferrara, Lucca e Mantova**; Ferrara nel 1101 fu cinta d'assedio e espugnata. Alla morte di Matilde (1115) anche Ferrara divenne 'libero Comune', sviluppandosi sulla riva sinistra del Po grazie ai traffici commerciali.



Vedute di Ferrara, Lucca e Mantova, insorte contro Matilde di Canossa



Ma nei primi decenni del XII secolo avvenne la 'rotta' degli argini del Po presso **Ficarolo**, che spostò gradualmente il corso principale del fiume a nord di Ferrara, che da quel tempo venne a trovarsi a sud del Po (cioè sulla riva destra).

Da allora la parte della provincia ferrarese a nord del Po (sulla riva sinistra) fu chiamata **Transpadana Ferrarese**, dal latino "trans Padus" (di là del Po); nel 1815 essa contava 25 Comuni e numerose frazioni e gli Austriaci la inglobarono nel Regno Lombardo-Veneto, nella nuova provincia di Rovigo.

Lettera in franchigia da Ficarolo a Massa in data 4 Luglio 1830; entrambi i paesi erano parte della antica Transpadana Ferrarese fino al 1815

Ferrara, che si andava espandendo sulla riva settentrionale del vecchio corso del Po, decise di portare entro la cinta urbana la **cattedrale** dedicata al suo patrono **San Giorgio**, che era stata anticamente eretta a sud del fiume.



*Il San Giorgio di
Vitale da Bologna*



Il San Giorgio di Vittore Carpaccio



La prima cattedrale di S. Giorgio a Ferrara

A tale scopo nel 1135 vennero gettate le fondamenta della **nuova cattedrale**, a spese del Comune e del marchese Guglielmo degli Adelardi, essendo vescovo Landolfo.



Annullo con la cattedrale di Ferrara in stile romanico gotico



Dante Alighieri e la società culturale che porta il suo nome



Tra le nobili famiglie ferraresi si distingueva anche quella degli Aldeghieri, che diede poi il nome alla famiglia di **Dante**. Nel governo del libero comune di Ferrara si alternarono al potere fino al 1240 le potenti famiglie degli Adelardi-Marcheselli (entrambe guelfe), la Casa d'Este ed i Salinguerra-Torelli (ghibellini), sempre in lotta tra loro. Dal 1158 al 1164 Ferrara fu soggetta all'imperatore **Federico I "Barbarossa"**, ma nel 1167 partecipò a **Pontida** alla Lega Lombarda, che si era costituita con l'appoggio di papa **Alessandro III** (n. Siena 1100 ca. - m. Civita Castellana 1181). Le forze unite dei liberi Comuni italiani ottennero una memorabile vittoria nella battaglia di Legnano.



Il giuramento di Pontida della Lega Lombarda



*Cattedrale di Siena,
la città natale di papa
Alessandro III*

Federico I



Papa Alessandro III si riconciliò nel 1177 con l'imperatore, che partecipò in seguito alla terza Crociata, dove trovò la morte (1190).

Molti sono gli Estensi che hanno lasciato ricordo di sé nella storia:

Alberto Azzo II

Nato nel 996 circa, fu conte di Lunigiana e di Milano, signore di Este, Rovigo e altre terre; prese parte al primo Sinodo della Chiesa nel 1074, in cui papa **Gregorio VII** iniziò la riforma della Chiesa.

Fu anche nel castello della contessa **Matilde di Canossa** nel gennaio 1077, quando l'imperatore **Enrico IV** si umiliò davanti a Gregorio VII; l'Estense mediò tra Papa e Imperatore, rendendosi garante degli impegni presi da quest'ultimo. Morì nel 1097. Suo figlio Folco iniziò il ramo italiano degli Estensi.



*Papa
Gregorio VII*



*Rovine del
castello di
Canossa*

*Matilde di
Canossa con
l'abate di Cluny
ed Enrico IV
suppliche. Nel
francobollo il
monastero di
Pirone a
S. Benedetto Po
(MN) prima
tomba di
Matilde*



Obizzo I

Nato nel 1100 circa, figlio di Folco, fu signore di Este e Rovigo ed il primo ad abitare in una casa ferrarese, investito di feudi in loco ed orientato ad espandersi nella valle padana.

Fu presente alla **pace di Venezia** (1177) tra l'imperatore **Federico I** ed il papa Alessandro III. Morì nel 1193.



*Federico I
'Barbarossa'
con i suoi figli*



*Allegoria e veduta
della Repubblica di Venezia*



Azzo VI detto Azzolino

Nato nel 1170 circa, nipote di Obizzo I, divenne promesso sposo dell'ultima discendente della casata Adelardi, la bimba Marchesella che morì tre anni dopo. Così il suo patrimonio contribuì a radicare gli Estensi a Ferrara. Sua figlia **Beatrice I d'Este**, ritiratasi nel Monastero di Monte Gemola vicino Este, divenne Beata.



*Annullo di Este del 2006 per il 780°
anniversario morte della Beata Beatrice I*



Federico II e il suo Castel del Monte



Nel 1211 Azzo VI prestò aiuto a **Federico II** in occasione del suo viaggio tra Genova e Costanza. Azzo morì nel 1212.

Aldobrandino

[Signore di Ferrara dal 1212 al 1215]

Figlio di Azzo VI, nacque nel 1190 ca.;
perse Este, sconfitto dai **Padovani**.
Si accordò con Salinguerra per un
dominio in comune su Ferrara dal 1212
al 1215, quando morì.

*Padova, 2 Giugno 1931:
ricevuta di ritorno per
città affrancata col 50
cent. della serie per il
VII centenario Antoniano,
che mostra la basilica
di Sant'Antonio, orgoglio
dei Padovani*



Aldobrandino riconquistò la Marca di **Ancona**, ma
poco dopo vi morì avvelenato.
Alcuni anni più tardi anche questo territorio fu
perso per sempre dagli Estensi.

*Ancona, 16 Maggio 1816:
lettera in franchigia dalla
locale municipalità a
Tolentino*

Azzo VII detto Azzo Novello [Signore di Ferrara dal 1243 al 1264]

Nato tra il 1204 e il 1212 fu espulso da Ferrara dal Salinguerra (dal 1222 al 1240) e dovette allearsi con **Venezia** e Mantova per sconfiggerlo.

Ciò comportò pesanti ingerenze di Venezia, con
danno ai traffici mercantili.

Nel 1259 Azzo, con i suoi alleati, sconfisse il
tiranno Ezzelino da Romano: per festeggiare tale
vittoria si tennero i primi giochi del **Palio** nel 1259.



*Bella veduta di Venezia
in un quadro del Canaletto*



*Annullo speciale per il Palio di San
Giorgio del 1990, che ricorda Alfonso I
d'Este*

Obizzo II [Signore di Ferrara dal 1264 al 1293]

Nato nel 1247 circa, a 17 anni - giovane nipote di Azzo VII - venne proclamato signore della città il 7 Febbraio 1264. A lui si deve la istituzionalizzazione del **Palio di San Giorgio**, corso per la prima volta nel 1259 con Azzo VII.



San Giorgio e il drago

Cartolina emessa in occasione del Palio di San Giorgio per ricordare il pittore ferrarese Cosmè Tura



Nel 1289 Obizzo fu proclamato anche signore di **Modena** e nel 1290 pure di **Reggio Emilia**.
Mori nel 1293.

Modena: il Duomo e il suo patrono San Geminiano

Reggio Emilia: sala del primo Tricolore italiano

**Azzo VIII** [Signore di Ferrara dal 1293 al 1308]

Non se ne conosce la data di nascita. Durante la sua reggenza **Comacchio** si assoggettò a Ferrara per ricevere aiuto durante una carestia; lo stesso fece poco dopo anche **Argenta**.



Lettera in franchigia da Comacchio del 16 Giugno 1852 per Mesola; annullo speciale di Argenta del 11 Settembre 1997

Periodo 1309 - 1344

Alla morte di Azzo VIII avvenne una guerra di successione interna agli Estensi; di ciò approfittò la Chiesa per ristabilire il suo dominio diretto, dando il vicariato nel 1309 a Roberto d'Angiò, re di **Napoli**.

Questi impose a Ferrara una guarnigione spagnola, ma la popolazione si ribellò nel 1317, uccidendo gli spagnoli. Gli Estensi poterono così tornare a Ferrara.



Napoli, il Mastio Angioino e una veduta panoramica

Segui un periodo alterno di lotte col Papa e di tentativi di intesa, raggiunta solo nel 1344.

Nel frattempo avvenne il recupero di **Modena** (1366).

Modena: veduta del Duomo, del primo francobollo emesso nel ducato (1852) ed un annullo che ricorda tale evento, come nel francobollo celebrativo



Obizzo III [Signore di Ferrara dal 1344 al 1352]

Non è nota la sua data di nascita. Figlio di Aldobrandino II (fratello di Azzo VII), fu anche signore di Modena.



Giovanni Boccaccio

Nel 1348 scoppiò la peste, che fece morire più di metà della popolazione: ne scrisse anche il **Boccaccio** nel Decamerone. Obizzo III morì nel 1352.

Aldobrandino III [Signore di Ferrara dal 1352 al 1361]

Nato nel 1335, figlio primogenito di Obizzo; gli successe all'età di 17 anni.



Nel 1354 ricevette l'investitura di Modena dall'imperatore **Carlo IV**. Fu combattuto dagli Estensi esclusi dalla successione, ma venne infine conclusa la pace nel 1358 a **Milano**. Morì tre anni dopo.

L'imperatore Carlo IV

Milano, il Duomo



Nicolò II [Signore di Ferrara dal 1361 al 1388]

Nato nel 1338 circa, fu detto "lo Zoppo" per una infermità dovuta alla gotta.

Uomo saggio e capace, riuscì ad allargare i suoi domini con l'acquisto di 7 paesi, tra cui Bagnacavallo, Faenza e Lugo.

Nel 1364 si recò ad **Avignone** e concorse a convincere il Papa Urbano V a riportare la sede pontificia a Roma.



*Avignone: veduta con
il grande Palazzo dei Papi*

Allo scopo di rafforzare la posizione della propria casata all'interno di Ferrara fece iniziare il 29 settembre 1385, giorno di San Michele, la costruzione del turrato **castello** che ancora oggi possiamo ammirare.

*Ferrara 22 Settembre 1980:
francobollo ed annullo speciale
per ricordare il castello di Nicolò III*



Per la costruzione di tale grande opera l'Estense contrasse un prestito con Francesco I Gonzaga, signore di Mantova, di 25.000 ducati, dando in pegno la terra di **Mellara** nella Transpadana Ferrarese occidentale. Egli inoltre abbellì Ferrara

facendo costruire altre torri e case e lastricando strade.



*25 Ottobre 1867:
lettera in franchigia
da "Mellara" a Massa
Superiore (bollo in
arrivo del giorno dopo
di tipo sardo-italiano)*

Alberto V [Signore di Ferrara dal 1388 al 1393]

Nato nel 1347, fratello di Nicolò II, è ricordato da una statua posta sulla facciata del duomo, in cui appare vestito da **pellegrino romeo**. Infatti, in occasione dell'Anno Santo del 1390, compì un pellegrinaggio a Roma che gli fruttò diversi privilegi, tra i quali la legittimazione di un figlio naturale (il futuro Nicolò III) e l'istituzione dello Studio (Università) di Ferrara (bolla di **Bonifacio IX** del 4 marzo 1391), che ebbe la sua prima sede nel **Palazzo Paradiso**.



Pellegrini giunti a Roma per la via Francigena



Papa Bonifacio IX e il suo stemma



Francobollo emesso per il 600° anniversario della università di Ferrara con effigie della statua di Alberto V pellegrino romeo e del palazzo Paradiso; annullo speciale con gli stessi temi

Alberto V avviò anche la politica Estense di splendore e magnificenza, abbellendo Ferrara con molti dei suoi palazzi più belli: lo stesso Palazzo Paradiso, il primo piano del **Palazzo Schifanoia**, famoso per il grande ciclo di affreschi dei pittori della "Officina Ferrarese" e la 'delizia' di Belfiore.

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE

VIA

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

44100 FERRARA C.P.
3-10-1993
CONVEGNO FILAT. NUMISMATICO
20° CENTENARIO UNIVERSITÀ
ITALIA

700
ITALIA

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.



Annullo che riproduce il Palazzo Paradiso con la sua tipica torretta, oggi prestigiosa sede della Biblioteca Civica

Intero postale emesso nel 1992 con annullo speciale del 3-10-1993 che riporta un affresco del Palazzo Schifanoia: simbologia dello zodiaco nel salone dei mesi (il toro è il simbolo di Aprile, sormontato dalla figura che si riferisce alla stella Sirio)

L'istituzione dell'università portò ben presto Ferrara a diventare un centro di studi a dimensione europea, attirando docenti e studenti dall'Italia e dall'Europa.

In precedenza la vita culturale ferrarese era rimasta a un livello poco elevato e la stessa presenza del **Petrarca** nella città - intorno al 1322 e poi nel 1348 e 1370 - era stata solo occasionale, anche se in quest'ultimo anno fu ospite nel palazzo degli Estensi.

Francesco Petrarca



Molti uomini illustri studiarono o lavorarono a Ferrara, come **Pico della Mirandola**, **Rodolfo Agricola** e **Ludovico Ariosto**.



*Pico della
Mirandola*

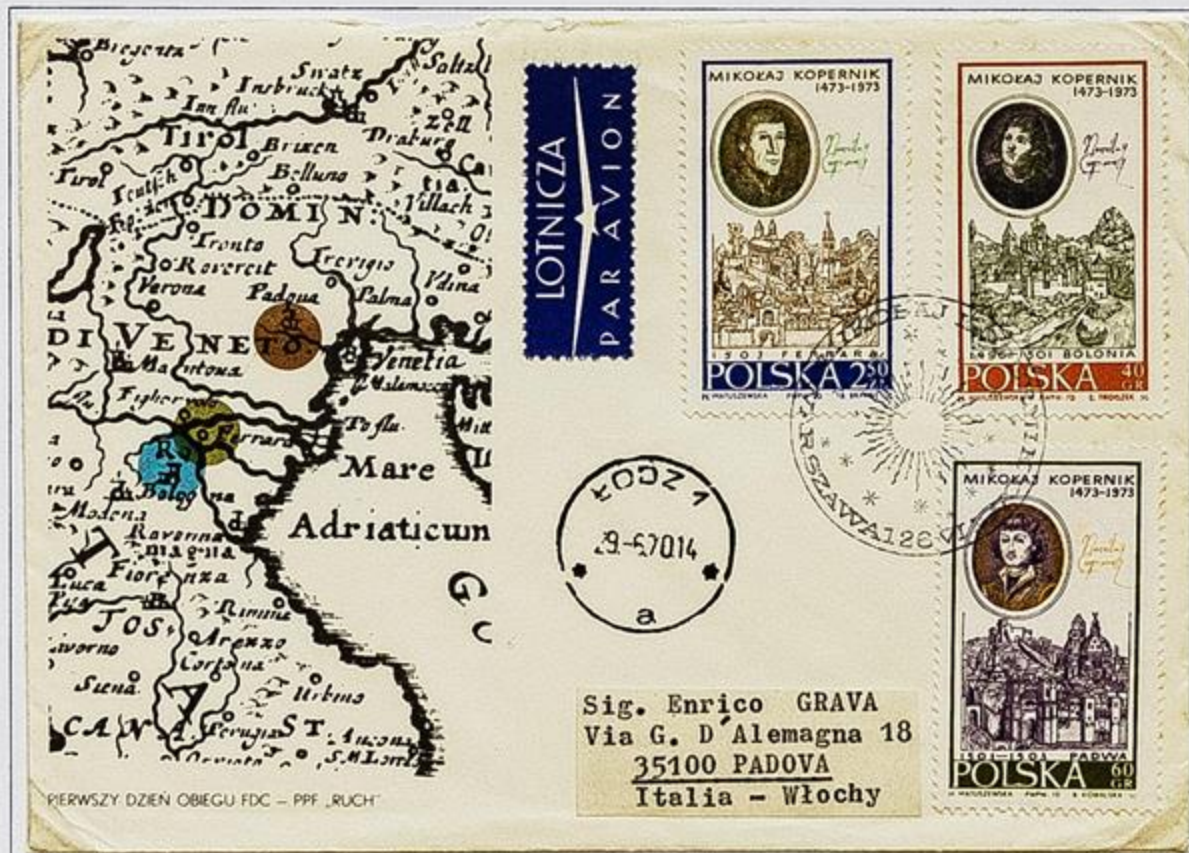


*Rodolfo
Agricola*

*Annullo e
francobollo
commemora-
tivo di
Ludovico
Ariosto*



Tra tanti noti studiosi non poteva mancare certo il più celebre, forse, di tutti: **Nicolò Copernico**.



*Lodz 29 giugno 1970:
lettera con tre francobolli
commemorativi del grande
astronomo, con immagini
delle tre città dove studiò
(nell'ordine, dall'alto):
Ferrara, Bologna e Padova,
con belle vedute d'epoca
rinascimentale*

Niccolò III [Signore di Ferrara dal 1393 al 1441]

Nato nel 1383, figlio legittimato di Alberto V d'Este, cui successe a soli 10 anni con l'aiuto di un Consiglio di Reggenza.

Nel 1395 si dovette fronteggiare la rivolta di Azzo IX d'Este, figlio di Obizzo II, nella successiva sanguinosa **battaglia di Portomaggiore**, il ribelle fu vinto con l'aiuto dei veneziani (furono contati oltre 6.000 morti).

Nel 1402 Niccolò III tolse il potere al Consiglio di Reggenza ed entrò nel gioco di alleanze e di lotte tipico di quel periodo storico. Buon diplomatico, abile e spregiudicato, l'Estense riuscì a recuperare **Reggio** nel 1409 e, nel 1439, anche il **Polesine di Rovigo**, che era stato dato in pegno a Venezia a garanzia di un prestito di 50.000 ducati per la costruzione del castello di Ferrara.

*Annullo con il
Castello di
Portomaggiore*



*Immagini della civiltà
contadina, adatte anche
per il Polesine di Rovigo*

*Annullo di Reggio Emilia per il
centenario del biglietto postale*

Nel 1425 Niccolò III fece condannare a morte la seconda moglie Parisina Malatesta e il figlio naturale Ugo, che erano divenuti amanti. Tale tragedia ha ispirato opere di molti autori, tra i quali **Byron**, **Donizetti** e **D'Annunzio**.



Dal 8 gennaio 1438 si tenne a Ferrara il Concilio Ecumenico convocato da papa **Martino V** nel 1431, poco prima della sua morte; tale Concilio – che avrebbe dovuto tenersi a Basilea – fu trasferito prima a Ferrara e poi a Firenze (dal 1° febbraio 1439) per vari motivi. L'esito principale di questo evento religioso fu la proclamazione dell'unione fra la Chiesa Greca e quella Latina. Si ebbero però in seguito varie contestazioni, in particolare a Costantinopoli, che fu nel 1453 conquistata dai Turchi Ottomani.



Papa Martino V e il suo stemma

Nel 1441 Niccolò III morì improvvisamente, forse avvelenato, a **Milano**, dove era stato chiamato da Filippo Maria Visconti in vista di importanti incarichi.

*Milano con il Duomo (e
un francobollo del Regno
Lombardo Veneto)*



Leonello [Signore di Ferrara dal 1441 al 1450]

Nato nel 1407, fu legittimato dal padre Nicolò III e designato alla successione, nonostante altri figli legittimi. Sposò Margherita Gonzaga e, alla sua morte, Margherita d'Aragona, figlia del re di Napoli, consolidando così la sua posizione.



Abile e moderato, perseguì il mantenimento della pace e nel 1447 fu mediatore in Ferrara fra la repubblica di **Venezia** e il re di **Napoli**, che conclusero in tal modo la pace.

Veduta di Venezia*Veduta di Napoli*

Leonello continuò le opere edificatorie iniziate dal padre, migliorò le opere difensive e fece eseguire bonifiche. Fu valido collaboratore del vescovo di Ferrara (il Beato Giovanni da Tossignano) nell'erezione dell'**Ospedale di Sant'Anna**.



*Ferrara,
31 Luglio 1961
avviso dello
Ospedale per
Porto Tolle (RO)*

*Tariffa cartolina
postale privata
assolta con
affrancatura
meccanica*

Principe colto e umanista, allievo di Guarino da Verona, Leonello trasformò Ferrara in un centro di cultura alla pari con i migliori del tempo. Fu lui stesso scrittore e poeta: alcune sue composizioni sono state apprezzate anche dal **Carducci** e dal **Foscolo**.

*Giosuè Carducci**Ugo Foscolo*

L'**università** ricevette da Leonello un nuovo impulso nel campo degli studi superiori e raggiunse lo stesso livello dei centri didattici più fiorenti in Italia.



Ferrara 28 settembre 1991: l'affrancatura meccanica ben evidenzia anche il simbolo dell'università

Lionello riservò una grande accoglienza agli artisti; i nomi dei pittori convenuti in quel tempo a Ferrara evocano una superba stagione pittorica: il giovane **Mantegna**, **Piero della Francesca**, il **Pisanello**, **Rogier Van der Weyden** e altri.



Mantegna e una sua opera nel Palazzo Ducale di Mantova che mostra l'incontro fra Ludovico II Gonzaga ed il figlio Francesco divenuto cardinale



Piero della Francesca ricordato in questi tre francobolli e nell'annullo del 16 novembre 1992 a San Marino; il dipinto è "La Sacra Conversazione"

Un'opera del Pisanello e un'altra di Rogier Van der Weyden

Leonello inoltre commissionò all'architetto genovese **Leon Battista Alberti** la stesura di un'importante opera di architettura, "De res aedificatoria", che fu pubblicata solo due anni dopo la sua morte prematura (1451).

Leon Battista Alberti e il Tempio Malatestiano di Rimini, da lui progettato e rimasto incompiuto



Borso [Signore di Ferrara dal 1450 al 1471, fatto Duca tre mesi prima della morte]

Nato nel 1413, figlio illegittimo di Nicolò III, come il fratello Leonello, cui succedette su designazione del Consiglio del Comune, convocato dal Giudice dei Savi. Il 14 novembre 1450 una bolla di Papa Niccolò V suggellò l'elezione e investì **Borso** quale Vicario di Ferrara.



Papa Niccolò V ed il suo stemma

*Annullo con l'effigie di
di Borso d'Este, da un
affresco di Francesco
del Cossa nel Palazzo
Schifanoia*



Borso abbandonò la politica moderata di Leonello, lanciandosi in imprese rischiose volte a estendere i suoi domini: cercò infatti di indebolire le signorie di **Milano** (gli Sforza), di **Firenze** (i Medici) ed il regno di **Napoli** (gli Aragonesi), alleandosi con Venezia e col Papa, ma fu sempre sconfitto.



Milano, veduta e castello Sforzesco



Firenze e la Toscana dei Medici



Napoli, veduta

Borso si dedicò ad ampliare Ferrara e fece costruire notevoli edifici, come la grande Certosa. Inoltre fece affrescare Palazzo Schifanoia, affidando l'opera a Cosmè Tura e **Francesco del Cossa**. Ebbe anche il vanto di commissionare la cosiddetta "**Bibbia di Borso**", opera d'arte insigne dei miniatori lombardi Franco dei Russi e Taddeo Crivelli.



Francesco del Cossa: S. Giovanni Battista



Miniatura tratta dalla Bibbia di Borso d'Este



Roma e le sue basiliche

Borso fu fatto duca da Papa Paolo II nel 1471 a **Roma**, con grande sfarzo, ma dopo tre mesi morì, suscitando grande cordoglio. Dopo di lui a Ferrara si disse "*Non sono più i tempi del Duca Borso*", per dire che si era finito di star bene.

Ercole I [Signore di Ferrara dal 1471 al 1505]

Nato nel 1431, figlio legittimo di Nicolò III, succedette al fratello Borso, invano ostacolato da Nicolò, figlio di Leonello. Il Papa Sisto IV, infatti, gli rinnovò l'investitura per il governo di Ferrara. Cinque anni dopo Nicolò assalì invano la città per deporre **Ercole I**, ma fu sconfitto e ucciso.



Papa Sisto IV e il suo stemma



Annullo per il Palio del 1989 con l'effigie di Ercole I d'Este, da un ritratto di Dosso Dossi



Federico da Montefeltro

Nel 1482 scoppiò la guerra tra Ferrara (alleata con Mantova, Milano, Firenze, Bologna e il re di Napoli) e Venezia (alleata col Papa Sisto IV); le truppe ferraresi e alleate erano comandate da **Federico di Montefeltro**, duca di **Urbino**, che dopo cinque mesi morì a causa di febbri e da uno Sforza.



Veduta di Urbino

La guerra fu aspra e devastante per i territori interessati e cessò nel 1484, quando il Papa cambiò alleanze, isolando Venezia che stava ormai assediando Ferrara stessa.



In tale guerra, fu memorabile l'assedio del castello di **Ficarolo** nella Transpadana Ferrarese, che durò 40 giorni nonostante le forze veneziane fossero 10 volte superiori. Ferrara, intanto, poté rinforzare le proprie difese.

Ficarolo 27 marzo 1892: lettera a tariffa ridotta per corrispondenza tra sindaci; il ricordo del castello, distrutto in seguito dal Po, è rimasto nello stemma comunale in forma simbolica

Venezia seppe muoversi abilmente nelle trattative e, con la Pace di Bagnolo, nel bresciano, Ferrara dovette cedere il Polesine di Rovigo e una parte della Transpadana Ferrarese, compresi i paesi di Guarda e Polesella in riva al Po. Ferrara ottenne solo di poter produrre in proprio il sale (la guerra fu detta anche "guerra del sale").



*Venezia e il Leone di San Marco
con il libro aperto in segno di
pace*



In seguito Ercole I si adoperò a consolidare le alleanze, dando in matrimonio la figlia **Isabella** a Francesco Gonzaga - Signore di Mantova - nel 1490 e **Beatrice**, l'anno dopo, a Ludovico il Moro, reggente di Milano; sempre in tale anno il primogenito Alfonso sposò Anna Sforza.

*Isabella e Beatrice d'Este
ritratte da Leonardo da Vinci*

Alla corte di Mantova Isabella d'Este divenne animatrice della cultura e arbitra di eleganza in tutte le altre corti, oltre che abile diplomatica in difesa di Mantova e Ferrara, sua patria.

*Un'immagine della Corte di
Mantova in un celebre affresco
del Mantegna*

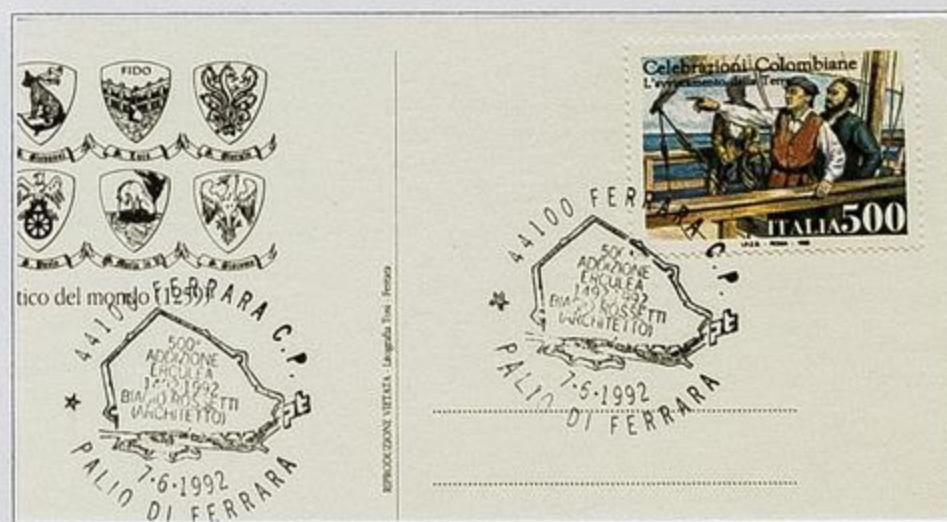


Se Ercole I fu inizialmente più portato alle feste, ai giochi, agli spettacoli musicali e teatrali (fu lui a istituire "i Teatri"), seppe poi ben destreggiarsi nelle cure dello Stato, oltre che legare il suo nome ai grandi lavori di ampliamento di Ferrara a nord ("addizione Erculeale"), affidati al genio dell'architetto **Biagio Rossetti**.

Nel 1502 Ercole dovette acconsentire al matrimonio fra Lucrezia Borgia, figlia del Papa **Alessandro VI**, e suo figlio Alfonso, vedovo di Anna Sforza, ottenendo vantaggi e territori nel bolognese, fra i quali Pieve e Cento.



Papa Alessandro VI Borgia e il suo stemma



*Annullo del 1992 celebrativo del 500° anno dell'Addizione Erculeale, realizzata dal
grande architetto Biagio Rossetti*

Alfonso I [Signore di Ferrara dal 1505 al 1534]



Stemma d'Italia (1259)
Stemma Palio in Italia (1259)
Stemma d'Italia (1259)
Stemma d'Italia (1259)



Nato nel 1476, fu uomo di ingegno e senso pratico: divenne esperto nella produzione di polvere da sparo ed artiglierie, le migliori del suo tempo.

Sventò un complotto dei fratelli Giulio e Ferrante, che furono rinchiusi a vita nelle prigioni del castello.

Alfonso d'Este nell'annullo tratto da un quadro di Battista Dossi

Rimasto vedovo di Anna Sforza, **Alfonso I** si risposò nel settembre 1501 con **Lucrezia Borgia**, figlia naturale di Papa Alessandro VI, al suo terzo matrimonio. La sposa giunse a Ferrara il 1 febbraio 1502 accolta da grandi manifestazioni di benvenuto. Dal matrimonio nacquero sei figli.



La presenza a **Mantova** della sorella **Isabella**, moglie di Francesco Gonzaga, fu sempre di grande aiuto ad Alfonso I durante le continue guerre in cui si trovò coinvolto.



Isabella d'Este e il suo piccolo regno: il ducato di Mantova

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE
VIA
C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.



MANIFESTAZIONE FILATELICA NAZIONALE
MANTOVA '92
GRAN PREMIO TAZIO NUVOLARI 5/6 GIUGNO '92

35142
C.A.P.

PADOVA

LOCALITÀ

PD
SIGLA PROV.



*Gertruda Sigra
Gertruda Punggera
Via Belluno, 12*

Alfonso ebbe un altro valido aiuto dal fratello Ippolito I, divenuto cardinale e arcivescovo di Ferrara dal 1503.



Nel 1508 papa **Giulio II** promosse la Lega di Cambrai contro **Venezia**, ad essa aderì anche Alfonso, con la speranza di recuperare il Polesine di Rovigo.

In tale guerra il cardinale Ippolito si dimostrò anche valoroso in guerra, riuscendo a distruggere la flotta veneta del Po presso **Polesella** con le sue artiglierie (22 dicembre 1509).

Papa Giulio II

Venezia, Piazzetta San Marco



Una possibile allegoria della battaglia di Polesella

Polesella, 13 ottobre 1856: lettera in franchigia con bolli in uso durante l'occupazione austriaca



In seguito il Papa operò un cambio di alleanze, formando una "Lega Santa" contro i turchi, ma in realtà contro i Francesi, alleati di Ferrara.

Alfonso non aderì e nel 1512 a **Ravenna**, con l'aiuto dei francesi, sconfisse l'esercito spagnolo-pontificio.

Tuttavia la guerra volse poi al peggio e Alfonso venne scomunicato (1510).

Ravenna: mosaico bizantino nella basilica di San Vitale



La sorella Isabella promosse un incontro tra il fratello ed il Papa a **Roma**, ma le trattative fallirono.

Alfonso, temendo il peggio, fuggì, con l'aiuto della famiglia Colonna.

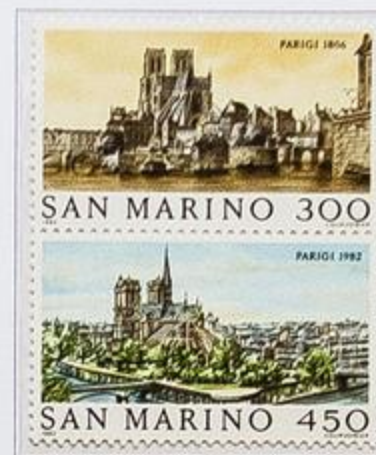
Roma, basilica di San Pietro



Nel 1513 Giulio II morì e venne eletto papa Leone X. Nel 1518 Alfonso I d'Este si recò a **Parigi** per farsi aiutare dal re **Francesco I** nella diatriba col Papa per la promessa restituzione di Reggio e Modena al suo ducato; ma tale intento fallì.

Francesco I re di Francia

Parigi: vedute del 1806 e 1982



Ferrara intanto, con le sue mura e le potenti artiglierie, era divenuta la miglior piazzaforte della cristianità. **Michelangelo** stesso fu a Ferrara nel 1529 e riconobbe l'eccellenza delle sue fortificazioni.

Michelangelo e una sua opera



Per tal motivo Ferrara si trovò al centro dell'interesse politico europeo e l'alleanza con Alfonso I fu cercata da entrambe le due grandi coalizioni in lotta: la lega anti-imperiale (papa **Clemente VII**, Francesco I, Venezia e altri), da una parte, e l'Impero, con Carlo V, dall'altra.

Papa Clemente VII e il suo stemma



Alfonso ebbe un atteggiamento ondivago: dapprima fu contro l'Impero, poi si riconciliò con **Carlo V** e quando esso venne in Italia (1530) riuscì ad incontrarlo a **Bologna**, ottenendo la restituzione di Modena e Reggio Emilia.



Bologna con le sue torri

L'imperatore Carlo V

Nonostante le guerre, Alfonso trovò il tempo di farsi costruire i famosi "Camerini ducali", corredati con le sue collezioni d'arte, fra cui dipinti di **Giovanni Bellini** (il Giambellino), Dossi e il **Tiziano**.



Giovanni Bellini e una sua opera

Due opere del Tiziano



ERCOLE II [Signore di Ferrara dal 1534 al 1559]



Nato nel 1508, figlio di Alfonso I e Lucrezia Borgia, ebbe un'ottima educazione, sia umanistica che militare. Dalle difficili vicende paterne comprese che era meglio evitare, se possibile, di prendere parte alle molte guerre del suo tempo. Con abili manovre politiche riuscì a salvaguardare il suo ducato ed anche il possesso di **Modena e Reggio**.

Ercole II, da un quadro di Girolamo da Carpi

Modena: l'Accademia Militare nell'ex Palazzo Ducale Estense



Suo fratello Ippolito II (1509 - 1572) divenne cardinale ed è ricordato per le molte dimore che si fece costruire, in particolare per la splendida "**Villa d'Este**" nelle colline di Tivoli. Essa venne commissionata all'architetto Ligorio nel 1550.

La Villa d'Este con le sue splendide scenografie



Ercole, per convenienza politica, sposò Renata di Francia, figlia del re Luigi XII. Il matrimonio fu celebrato nel 1528 nella cappella reale di Parigi, la "**Sainte Chapelle**"; la dote fu molto ricca e - tra l'altro - Ercole divenne anche duca di **Chartres**.

La Sainte Chapelle: una delle artistiche vetrate

Chartres: una vetrata della celebre cattedrale



Ben presto, però, Renata di Francia manifestò simpatie per la riforma protestante di **Calvino**: dapprima protetta dal papa **Paolo III**, fu in seguito condannata per eresia; a questo punto Renata rinunciò solennemente a professare idee protestanti, ma fu solo per motivi di convenienza politica: infatti essa privatamente, con il suo numeroso seguito, continuò a sostenere la "Riforma", tanto che, sotto falso nome, incontrò a Ferrara anche **Calvino**.

Papa Paolo III

Il riformatore Calvino con il suo successore Bèze



Papa Giulio III e il suo stemma

Ercole protesse la comunità ebraica ferrarese, e Ferrara fu detta dagli ebrei "il rifugio d'Italia più sicuro". Tuttavia nel 1553 dovette piegarsi al volere di papa **Giulio III**, che ordinò la distruzione delle edizioni del Talmud. Nel 1557 Ercole II fu coinvolto dalla Chiesa nella guerra contro il re di Spagna **Filippo II**, ma nel 1558 fu fatta la pace tra le parti a **Pisa**, senza danni per Ferrara.

Filippo II - Pisa



Alfonso II [Signore di Ferrara dal 1559 al 1597]

Figlio di Ercole II e Renata di Francia, nacque nel 1533. Fu uomo poco prudente e amministratore poco saggio.

Era affetto da sterilità e avvenne che si sposò tre volte, a causa della morte prematura delle prime due mogli (Lucrezia dei Medici e poi Barbara d'Austria); la terza moglie fu Margherita Gonzaga, sposata nel 1579.

Si dice che le mogli abbiano lasciato miglior ricordo di lui.

Annullo con effigie di Alfonso II d'Este

Palio più antico del mondo (Anno 1259)
ite Palio della Città di Ferrara
a Mortara, 98 - Ferrara
I. 0532/751263 - Fax 752207



RIPRODUZIONE VIETATA. SATE SRL - FERRARA



Alfonso ebbe brama di prestigio e di grandezza; nel 1566 partecipò alla crociata contro i turchi di **Solimano II** il Magnifico (detto "il Legislatore" dai turchi), il quale aveva invaso l'Ungheria, con l'intento forse di ritentare la conquista di **Vienna**, già assediata invano nel 1529 e nel 1532; tuttavia durante l'assalto a una città ungherese Solimano fu ucciso (6 settembre 1566) e la crociata ebbe termine.



Due vedute di Vienna: nel 1817 e nel 1981

Solimano il Magnifico e il mausoleo dove è sepolto a Istanbul



Alla corte di Alfonso fu presente anche **Torquato Tasso** che nel 1573 rappresentò "l'Aminta", un testo poetico tra i più significativi del secolo. Più tardi il grande poeta diede segni di squilibrio e fu ricoverato per 7 anni all' Ospedale Sant'Anna; dopo fu accolto a Mantova alla corte dei Gonzaga.

Durante il lungo governo di Alfonso si ebbero ogni sorta di calamità: una rotta del Po nel 1562 a Comacchio, carestie ed epidemie. Infine ci fu un **terremoto** che danneggiò gravemente Ferrara e durò a più riprese dal 1570 al 1574.



Rappresentazione delle onde sismiche che devastano una città



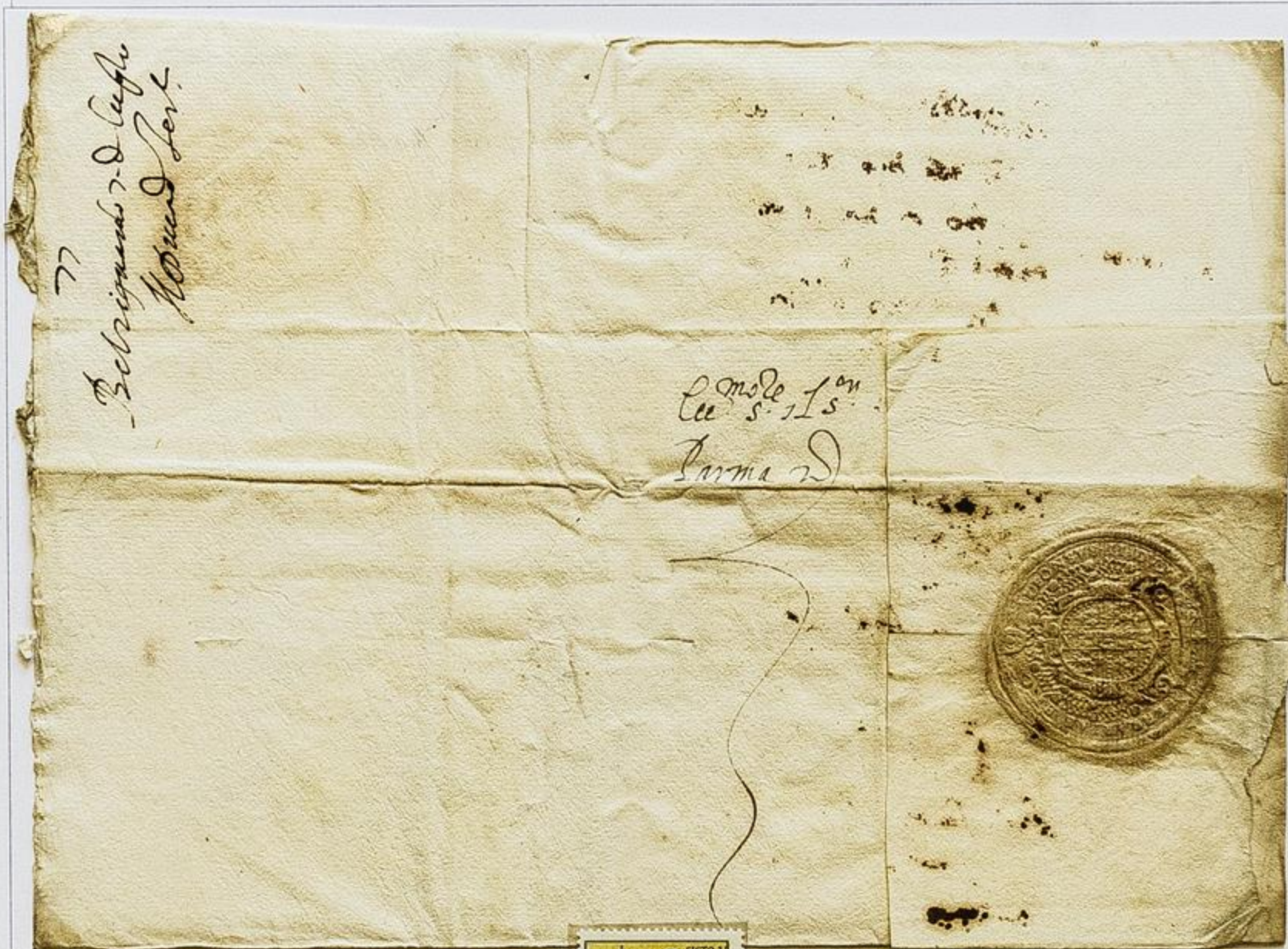
Due immagini di Torquato Tasso (nell'annullo è con il serio poetico)



Pur in un tempo di decadenza e sperperi Alfonso II trovò modo di far stampare, per il governo delle acque del Po, gli "Ordini e Provvigioni sopra i lavorieri del Po" (1580) e di far eseguire di **bonifica** tra il Po Grande e il Po di Volano (1574 - 1580).



Nelle terre di bonifica, grazie al lavoro dell'uomo, si ottengono buoni raccolti



Alfonso II, privo di discendenza, trattò con tre diversi papi, tra cui **Sisto V**, la questione della sua successione: disegnò suo cugino Cesare di Montecchio, un Estense illegittimo, come suo successore, ma non riuscì in tale intento. Morì nell'ottobre 1598. *Papa Sisto V*



Lettera di Alfonso II, che all'interno si firma "Il Duca di Ferrara", al Duca di Parma. Nel sigillo a secco si legge "Alfonsus II Dux Ferrariae"; da Belriguardo 7 luglio 1577.

Governo dello Stato della Chiesa - I° periodo [1598 - 1796]

Il papa Clemente VIII costituì la **Legazione di Ferrara**, cioè un suo nuovo territorio governato da un Cardinale Legato e da un Vicelegato.

Dopo gli splendori della corte rinascimentale degli Estensi iniziava così per Ferrara una nuova epoca molto diversa sotto vari aspetti, dopo i festeggiamenti iniziali dei nuovi governanti.

Lettera in franchigia da Ferrara del 14 luglio 1821 con il bollo ovale "Legazione di Ferrara"



Clemente VIII fu in visita a Ferrara dal giorno 8 maggio 1598 e vi si fermò oltre 6 mesi, fra cerimonie fastose, luminarie e feste varie. Celebrò anche il matrimonio tra il re di Spagna, Filippo II, e Margherita d'Austria, in duomo.

Papa Clemente VIII e il suo stemma

Il Papa, per compiacere la Repubblica Veneta, fece eseguire tra il 1600 e il 1604 il famoso **Taglio del Po** a Porto Viro, che deviò verso sud il ramo principale del fiume, evitando così l'insabbiamento della laguna veneta.

In tal modo vennero però rovinati i porti fluviali ferraresi, come il Porto dell'Abate e il Porto di Volano.

Ricevuta di ritorno del 25-02-1932 da Taglio di Po



Clemente VIII ordinò un'altra grande opera: la costruzione in Ferrara stessa di una grande **fortezza**, a forma di stella, adatta agli usi delle più moderne artiglierie; per far posto ad essa furono purtroppo abbattuti l'antico Castel Tedaldo e la 'delizia' del Belvedere.

L'opera fu completata nel 1610, sotto il papa **Paolo V**, in suo onore fu collocata al centro della fortezza una sua statua molto grande.

I ferraresi non videro di buon occhio quest'opera, in quanto si trovarono i cannoni puntati contro: meglio sarebbe stato farla a nord della città.



Papa Paolo V

*Pianta delle mura di Ferrara
con la fortezza in basso a sinistra*



Il cardinale Legato Francesco Cennini ordinò nel 1624 provvedimenti restrittivi per gli **Ebrei**, presenti a Ferrara dal 1275 e trattati liberalmente dagli Estensi per oltre tre secoli.

Anche questo evidenziò quanto fosse ora cambiato il governo rispetto al passato.

*Annullo celebrativo della mostra
tenutasi a Ferrara nel 1990 su
arte e vita ebraica in Italia, con
il tipico candelabro a sette
braccia*



Gli ebrei furono racchiusi in alcune strade (attuale via Mazzini e adiacenti) con portoni e cancelli, formando così il cosiddetto "Ghetto". Ferrara intanto, divenuta provincia periferica di uno Stato, subì una graduale decadenza: diminuì anche il numero dei suoi abitanti (molti avevano seguito gli Estensi a Modena) e le campagne furono in parte rovinare da alluvioni causate dalle mancate manutenzioni delle opere idrauliche.



Papa Alessandro VII

Nel 1665 fu eletto il nuovo papa **Alessandro VII**, nato a Siena dalla ricca casata dei banchieri Chigi e uomo di vasti studi e conoscenze.

In occasione della sua elezione concesse a Ferrara un condono di debiti e sgravi fiscali; fu ricambiato dalla città con una statua che fu posta sulla colonna di piazza Ariostea. Il papa fece costruire molte opere di abbellimento a Roma, fra cui anche le **fontane di piazza S. Pietro**.



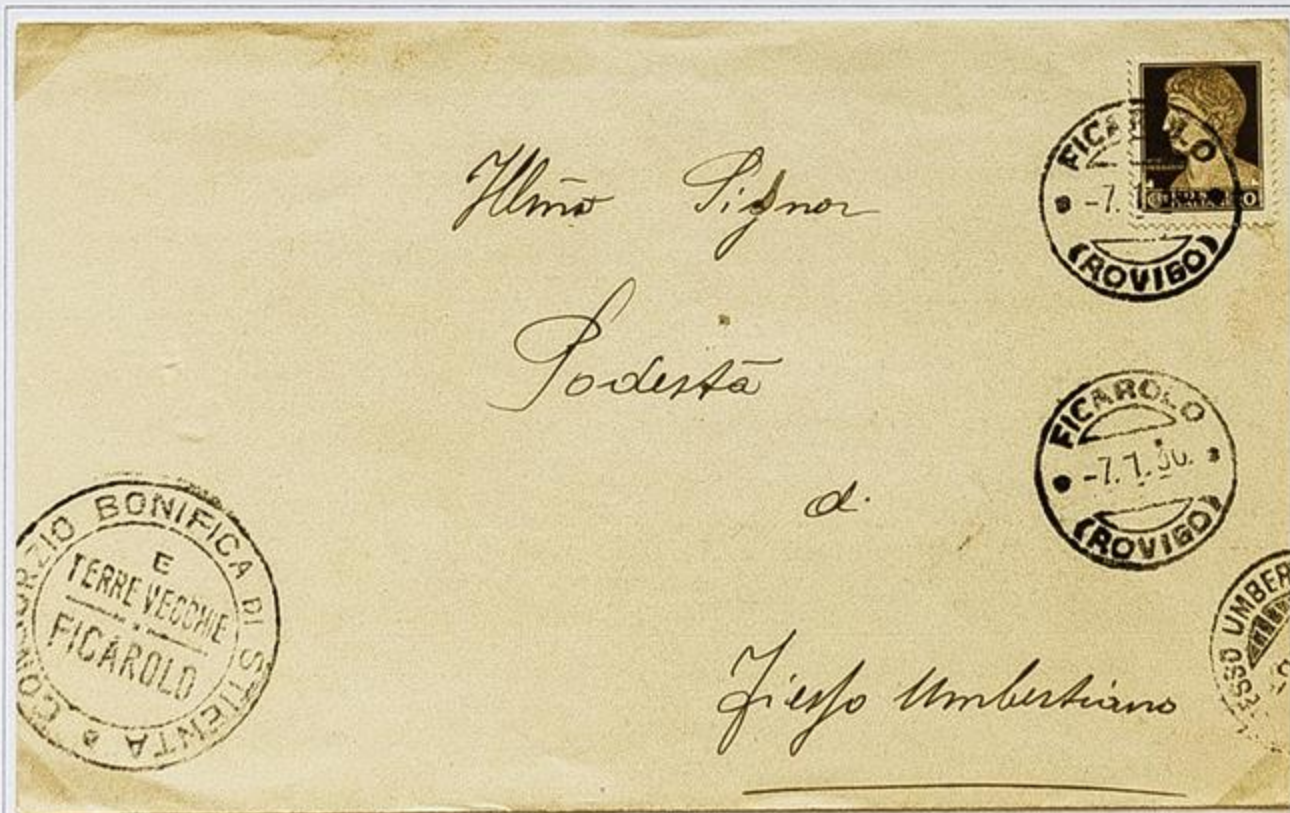
Fontana in piazza San Pietro

I cardinali Legati cercarono di continuare la politica idraulica degli Estensi, con alterni risultati, infatti l'immissione del Reno nel Po di Primaro causò periodiche alluvioni e rovinò il già fertile Polesine di San Giorgio. Un'opera idraulica molto utile fu invece la grande **bonifica delle 'valli' paludose di Zelo e Stienta** nella Traspadana Ferrarese (circa 3000 ettari), ad opera del marchese Enzo Bentivoglio, di Bologna, a cui si associò anche il conte Alessandro Nappi, di Ancona.

Lettera del 20-01-895 da Massa Superiore (nella ex Traspadana Ferrarese), con il bollo rotondo "Ufficio Consorziale di Zelo e Berlè - Massa Superiore -", uno dei gestori della bonifica Bentivoglio



La grande opera di bonifica, completata tra il 1608 e il 1612 fu affidata al celebre architetto e idraulico G. B. Aleotti e comportò spese tali da far fallire la potente famiglia Bentivoglio.



Lettera del 7-01-1930 da Ficarolo (nella ex Traspadana Ferrarese) con bollo rotondo del "Consorzio Bonifica di Stienta e Terre Vecchie - Ficarolo -", uno dei molti 'eredi' dell'antica bonifica Bentivoglio

Durante l'amministrazione pontificia si ebbe a Ferrara un ristagno anche nell'attività dell'Università e della vita culturale in genere; l'unica eccezione riguardò l'emergere di due grandi artisti: il musicista Girolamo Frescobaldi e il pittore Giovan Francesco Barbieri, detto il Guercino.

Girolamo Frescobaldi (Ferrara 1583 - 1643) fu compositore e organista; egli attuò una vera rivoluzione nell'esecuzione della musica strumentale, specialmente per clavicembalo e organo).

Fu ammirato e studiato anche dal grande Bach.



Francobollo ed annullo celebrativo del Frescobaldi nel IV centenario della nascita

Johann Sebastian Bach



Giovan Francesco Barbieri, detto il Guercino (Cento 1591 - Bologna 1666), dopo soggiorni a Venezia, Mantova e Roma, si trasferì a Bologna, dove alla morte di Guido Reni (1642) ne ereditò il ruolo di caposcuola.

Annullo con l'effigie del Guercino nel IV° centenario della nascita

Ormai Ferrara non ebbe più storia propria: la sua sorte fu quella di vittima passiva dei conflitti delle grandi potenze.

La guerra di successione negli stati di **Mantova** e del Monferrato (1627) portò la devastazione degli eserciti nelle campagne e la peste, descritta dal **Manzoni**; Ferrara scampò quasi del tutto almeno da questo flagello, forse grazie alle preci rivolte a **San Rocco**, venerato in città nella chiesa e nel monastero edificati nel 1498.



Mantova, veduta della città



Alessandro Manzoni



San Rocco, protettore dalla peste



Papa **Urbano VIII** prese parte a queste vicende, innalzando fortezze e inviando truppe di rinforzo a Bologna e Ferrara.

Urbano VIII e il suo stemma

Urbano VIII e una veduta interna della basilica di S. Pietro



Nonostante la neutralità della Chiesa, la guerra di successione Spagnola (1700-1714) portò l'invasione del ferrarese da parte delle truppe austriache, comandate dal principe **Eugenio di Savoia**.

Eugenio di Savoia

Eugenio di Savoia e uno dei suoi castelli



Altri danni alla Legazione di Ferrara vennero dalla guerra di successione Polacca (1733-1738).



Papa Pio VI

Nel successivo periodo di pace si ebbe un certo miglioramento economico con i provvedimenti presi da Papa **Pio VI** nel 1790, intesi a favorire l'industria e il commercio. Il papa era passato anche per Ferrara nel 1782, durante il suo viaggio per recarsi a Vienna a trattare con l'imperatore **Giuseppe II** il delicato problema delle riforme ecclesiastiche colà avviate; tra l'altro l'imperatore aveva promulgato l'**Editto di Tolleranza** (1781), con cui estese la libertà religiosa a luterani, calvinisti, ortodossi ed ebrei.



Due immagini dell'imperatore d'Austria Giuseppe II; nella seconda è ricordato il bicentenario dell'Editto di Tolleranza

2.4 - OCCUPAZIONE FRANCESE (1796 - 1814)

A causa della **rivoluzione francese** (1789) il quadro politico europeo subì rapide trasformazioni; lo stesso avvenne in Italia, a seguito della invasione da parte di **Napoleone Bonaparte**.



Allegoria della rivoluzione francese



Cattura del Re



Giuramento della Pallacorda



Napoleone: la rivoluzione sono io!



Napoleone Bonaparte

Anche le Legazioni Pontificie di **Bologna**, **Ferrara** e della Romagna (**Ravenna**) furono occupate con una veloce campagna militare: le nuove idee della rivoluzione si erano diffuse rapidamente, tanto che i francesi entrarono in Ferrara senza colpo ferire il 23 giugno 1796.



Bologna: fontana del Nettuno



Ferrara: il castello e gli affreschi di palazzo Schifanoia (particolare)



Ravenna: Mausoleo di Teodorico e mosaici del mausoleo di Galla Placidia

Napoleone stesso fece una breve apparizione a Ferrara il 19 e 20 ottobre 1796. Con il secondo congresso di **Reggio Emilia** (dicembre 1796 - gennaio 1797) questa città, con Modena e le tre Legazioni suddette, costituì la Repubblica Cispadana.



Fu in questa occasione che nacque il tricolore italiano!

Francobollo e annullo celebrativo del tricolore, con la bandiera della Repubblica Cispadana

Nel luglio 1797 la Repubblica Cispadana venne fusa con la Repubblica Transpadana, e fu creata la **Repubblica Cisalpina**, con capitale Milano.

N. 98. *Repubblica Cisalpina*
una e indivi^{bile}
Libertà *Eguaglianza*



Ferrara 21. Ventoso Anno 5^{mo} Repub.

L'Amministrazione Centrale del Dipartimento del Basso Po
Al Cittadino Ministro della Guerra
Cittadino Ministro

Dietro la vostra Lettera in data 5. Ventoso N. 6969. p^{ma}
Div^a p^{ma} Addiv^a e non prendervi in questo Capo-Luogo alcun Consiglio
di Spinti militari abbiamo eletto di concerto col Comandante del Depo:
no 89. Div^a 5. Sub. 5. i, e Ferrarini Medici Chirurghi di questo
Requisizionarij esistenti in questo Deposito, e
inabili al servizio militare a fargli del
so. Il rapporto del Consiglio formato da
spediamo in copia conforme ed attenderemo
formata della sud^a vostra lettera, e con
ariamo.

Amministrazione Centrale
del Basso Po

Al Cittadino
Ministro della Guerra
Milano

Salute e Fratellanza

Dal 3 Novembre del 1797 Ferrara divenne capoluogo del Dipartimento del Basso Po. Con la seconda coalizione antifrancese (1799-1802) ci fu il crollo della Repubblica Cisalpina con l'occupazione austro-russa, durata 20 mesi; però dopo la vittoria francese nella **battaglia di Marengo** (14-06-1800) la Repubblica Cisalpina fu ricostituita e ingrandita estendendola al Veronese e al Polesine di Rovigo. Pertanto il **Dipartimento del Basso Po** si estese a nord fino al fiume Adige.

Battaglia di Marengo: carica dei granatieri a cavallo



Lettera in franchigia da Ferrara a Rovigo datata 17 Settembre 1813 con il bollo ovale "Prefetto del Basso Po" (sottinteso che si tratta del Dipartimento, a cui venne assegnato il numero 36)

Il Dipartimento del Basso Po era suddiviso in tre Distretti: il primo, di Ferrara (città capoluogo); il secondo di Comacchio; il terzo di Rovigo.

Complessivamente, nel 1805, il Dipartimento contava 257.000 abitanti, di cui 132.600 nel solo distretto di Ferrara.

In questo periodo si ebbe la massima estensione della Transpadana Ferrarese (cioè parte della provincia ferrarese a nord del Po).

Lettera in franchigia da Ferrara a Codigoro del 18 marzo 1814 con il bollo in cartella "Prefettura del Basso Po" (anche in questo bollo è omissa la parola "Dipartimento", forse per fare un timbro di dimensioni contenute).



Ferrara fece poi parte della **Repubblica Italica**, nata nel gennaio 1802 con la **Consulta di Lione**: Napoleone ne fu eletto Presidente; fra gli italiani presenti ci fu anche Alessandro Volta, il celebre inventore.



Stemma della città di Lione



Alessandro Volta

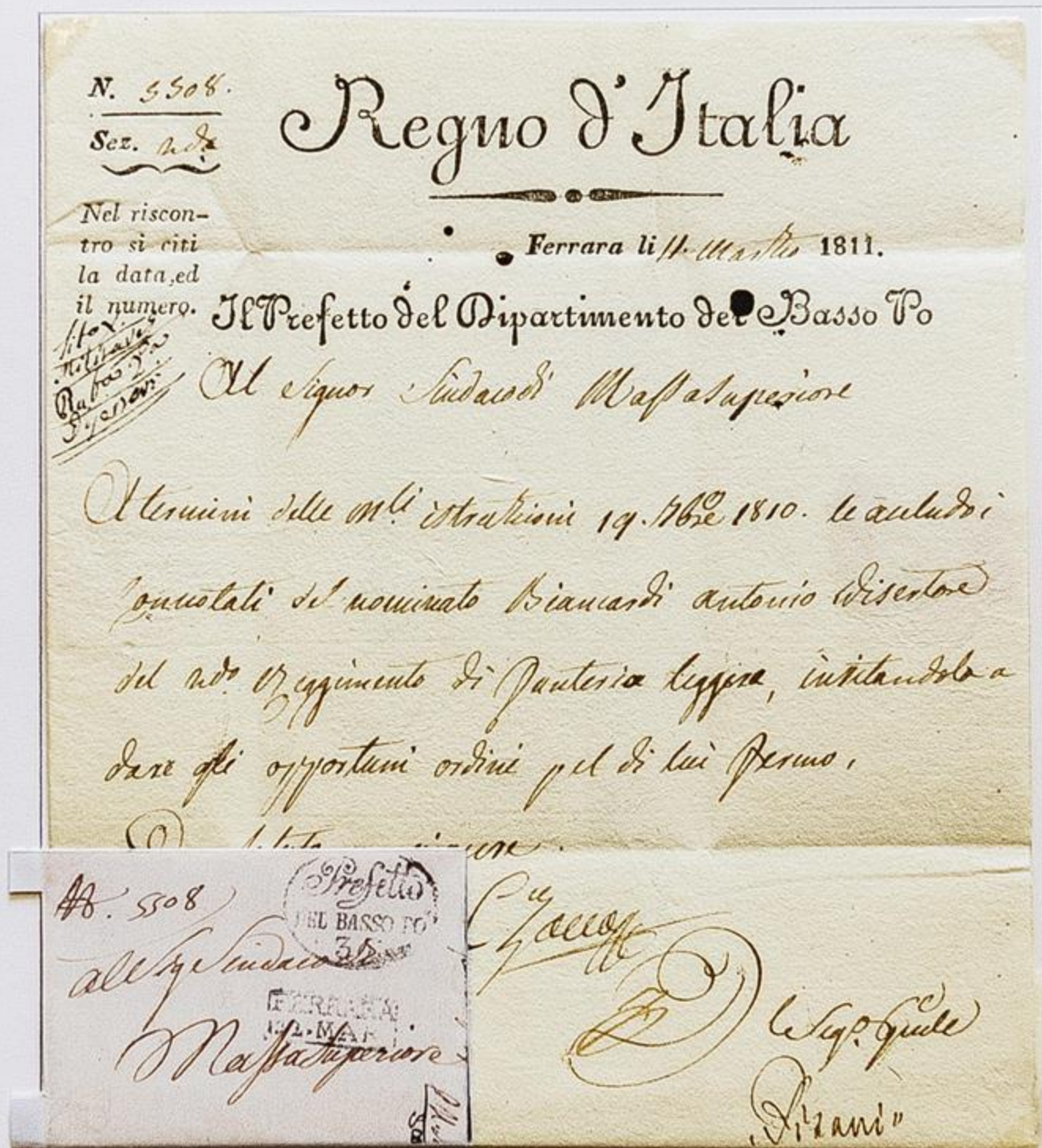
Lettera in franchigia da Ferrara a Codigoro del 17 marzo 1803 con il bollo in cartella "Rep. Italica Ferrara"

In seguito Napoleone fu proclamato imperatore dei Francesi e la Repubblica Italica fu trasformata in Regno Italico; Napoleone ne cinse la corona il 18 maggio 1805 a **Milano** e lo governò a mezzo del figlio adottivo Eugenio Beauharnais, nominato Vicerè.



Cartolina postale con veduta del Castello Sforzesco e annullo di Milano, già capitale del Regno Italico

In generale l'occupazione francese, che si presentasse come Repubblica Italica o come **Regno d'Italia**, era malvista anche dai ferraresi, per le tasse, le spoliazioni, la lotta alla Chiesa e quant'altro, che causarono ricorrenti moti popolari - specie nei paesi della provincia - subito repressi. Anche le crescenti chiamate alla leva militare registrarono molte **diserzioni**.



Lettera intestata al "Regno d'Italia" del Prefetto del Dipartimento del Basso Po in data 11 marzo 1811 per il sindaco di Massa Superiore con l'invito a "dare gli opportuni ordini per il fermo" di un disertore del 2^o Reggimento di Fanteria Leggera.

Sul recto della lettera bollo ovale del "Prefetto del Basso Po 36" e bollo postale in cartella di "Ferrara 12 MAR" (rif. fotocopia in calce).

L'anno 1811 segnò lo spartiacque delle fortune di **Napoleone**, che l'anno seguente si lanciò nella infelice campagna di Russia, dopo aver arruolato per il **servizio militare** 700.000 uomini in Europa, Italia compresa.



Napoleone Bonaparte

*Lettera in franchigia
interna a Ferrara
del "Servizio Militare"
con bollo ovale del
Commissario di Guerra
L. Agucchi*



Dopo la sconfitta in Russia di Napoleone, iniziata l'ultima avventura del grande Corso (ritiro nell'isola d'Elba, fuga in Francia e successivi "Cento giorni"), il cognato Gioacchino Murat cercò di dargli aiuto tentando di occupare il nord Italia; risalì la penisola da Napoli con il suo esercito e dal 7 aprile 1815 fu a Ferrara per pochi giorni, ma di fronte a **Occhiobello** (all'epoca in provincia di Ferrara) fu respinto dagli austriaci.



*Sovraccoperta di
documenti inviati
da Occhiobello a
Rovigo in data
20 agosto 1933
(tariffa manoscritti)*

2.5 - OCCUPAZIONE PROVVISORIA AUSTRIACA (1814-1815)

Già dal gennaio 1814 **Ferrara** era stata occupata dagli austriaci. Il 17 aprile 1814 il Viceré Eugenio di Beauharnais aveva stipulato con gli stessi un armistizio, secondo il quale il suo regno era dato all'Austria in custodia provvisoria, in attesa dei deliberati delle potenze vincitrici di Napoleone.

In questo lasso di tempo gli enti pubblici ferraresi continuarono a inviare richieste e disposizioni anche ai comuni "di là del Po" (Transpadana Ferrarese), sperando forse che le potenze riunite a Vienna a congresso non avrebbero stravolto troppo le frontiere esistenti.



Lettera in franchigia da Ferrara a Massa Superiore in data 8 agosto 1814; a 7 mesi dalla occupazione austriaca è ancora tollerato l'uso del bollo napoleonico "Prefetto del Basso Po". Invariato anche il bollo postale in cartella "Ferrara"

Anche se con una certa lentezza, la burocrazia si adegua – in ogni tempo - ai cambiamenti di governo, creando i nuovi **bolli amministrativi** che servono per gli scopi più vari, in primis quello di indicare l'autorità di governo ed anche quello di continuare ad usufruire delle normali franchigie postali.

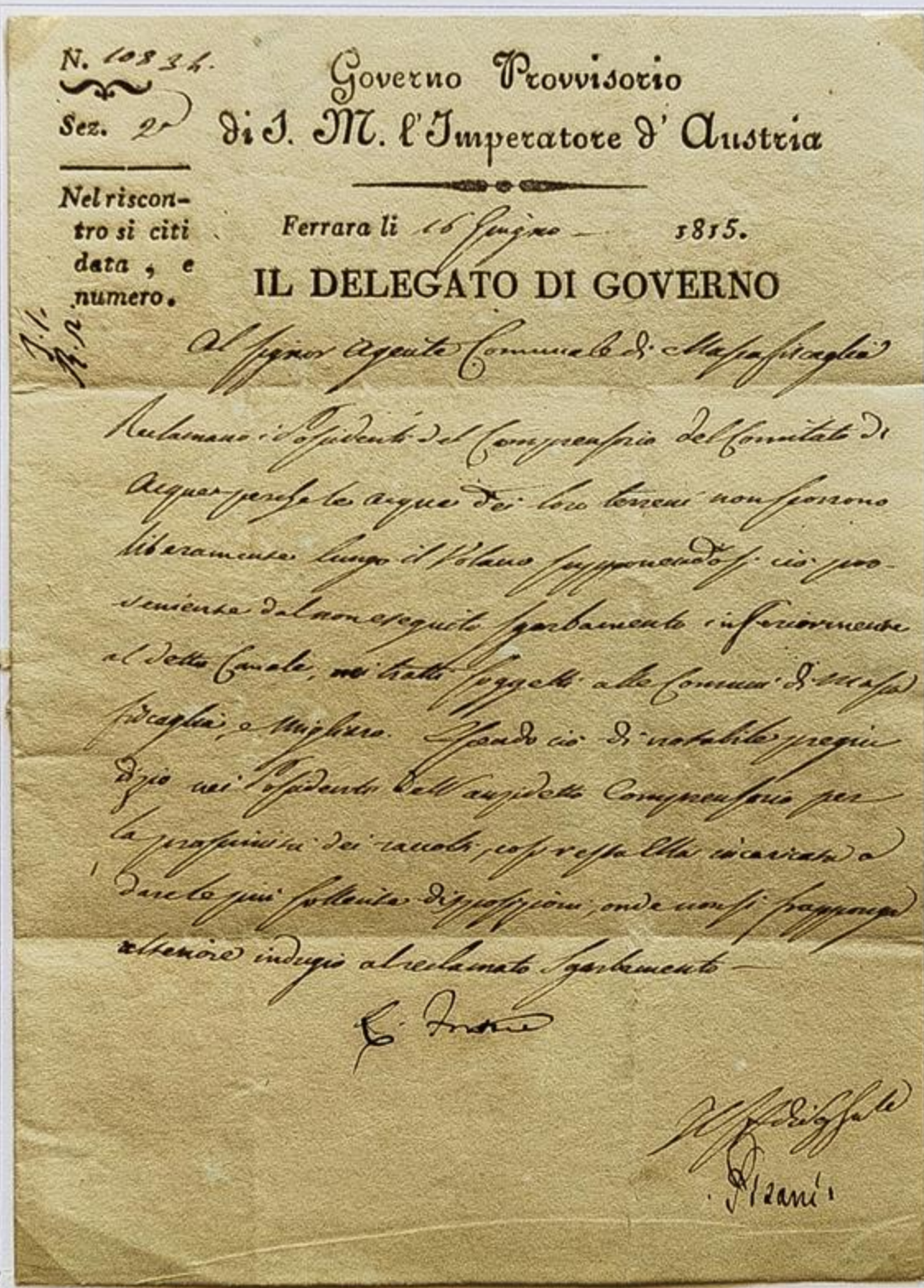


Lettera in franchigia da Ferrara a Massa Superiore del 17 agosto 1814 (9 giorni dopo la lettera sopra descritta!) che porta il nuovo bollo ovale "Il Delegato di Governo in Ferrara"; invariato il bollo postale di Ferrara.

All'interno risulta cancellata a penna l'en tete "Regno d'Italia"

L'atto finale del **Congresso di Vienna**, firmato il 9 giugno 1815, sancì il ritorno delle Legazioni di Bologna, Ferrara e Ravenna allo Stato della Chiesa. Però Ferrara perse tutta la parte della provincia a nord del Po (Transpadana Ferrarese) e l'Isola di Ariano, rimanendone molto impoverita; inoltre l'Austria si arrogò anche il diritto di tenere sue guarnigioni a Ferrara e Comacchio.

Fu questa una vera jattura per i ferraresi rimasti a nord del fiume (circa una trentina tra Comuni e frazioni, distribuiti sulla riva sinistra del fiume tra Melara e Villanova Marchesana), che sono ancor oggi a rischio di perdere identità, dialetto e memoria storica dopo mille anni di governo ferrarese, trovandosi in una regione bella, ma diversa dall'Emilia-Romagna.



Vienna, veduta panoramica

Lettera da Ferrara a Massafiscaglia del 16 giugno 1815 (una settimana dopo la fine del Congresso di Vienna), scritta dal Governo Provvisorio di S.M. L'Imperatore d'Austria.

Al recto bollo ovale del "Delegato di Governo in Ferrara" e bollo postale di "Ferrara" in cartella (v. allegata fotocopia).



La **Transpadana Ferrarese** costituiva l'unica testa di ponte dell'Emilia-Romagna a nord del Po e prese questo nome dopo la rotta del Po a Ficarolo (1150 circa); comunque questi paesi erano stati governati da Ferrara sin dalle loro origini, per cui la loro 'ferraresità' datava da circa un millennio! Oggi i comuni già ferraresi (con alcune frazioni circa 25) si trovano dimenticati in fondo al Veneto, regione bella e interessante, ma che ha storia, dialetto e tradizioni diverse dall'Emilia-Romagna. Vari tentativi di tornare alla provincia di Ferrara sono finora falliti.



Lettera in franchigia da Trecenta (al confine settentrionale della Transpadana) a Massa in data 24 novembre 1851, con il bollo circolare della Deputazione Ammin/va del paese

Con l'uscita dei primi francobolli nel Regno Lombardo Veneto (1850) i ferraresi della Transpadana ebbero ancora più chiaro su chi erano i nuovi padroni: nei francobolli infatti erano raffigurati o l'aquila a due teste o l'imperatore d'Austria.



Lettera da Massa (ora Castelmassa, al centro della Transpadana F.) a Adria, affrancata con il 5 soldi 1° tipo, in data 9 giugno 1859, con bollo doppio cerchio di tipo austriaco e la scritta a mano "urgentissima". In tariffa (pari a 15 cent.) per distanze fino a 10 leghe (70 km. circa)

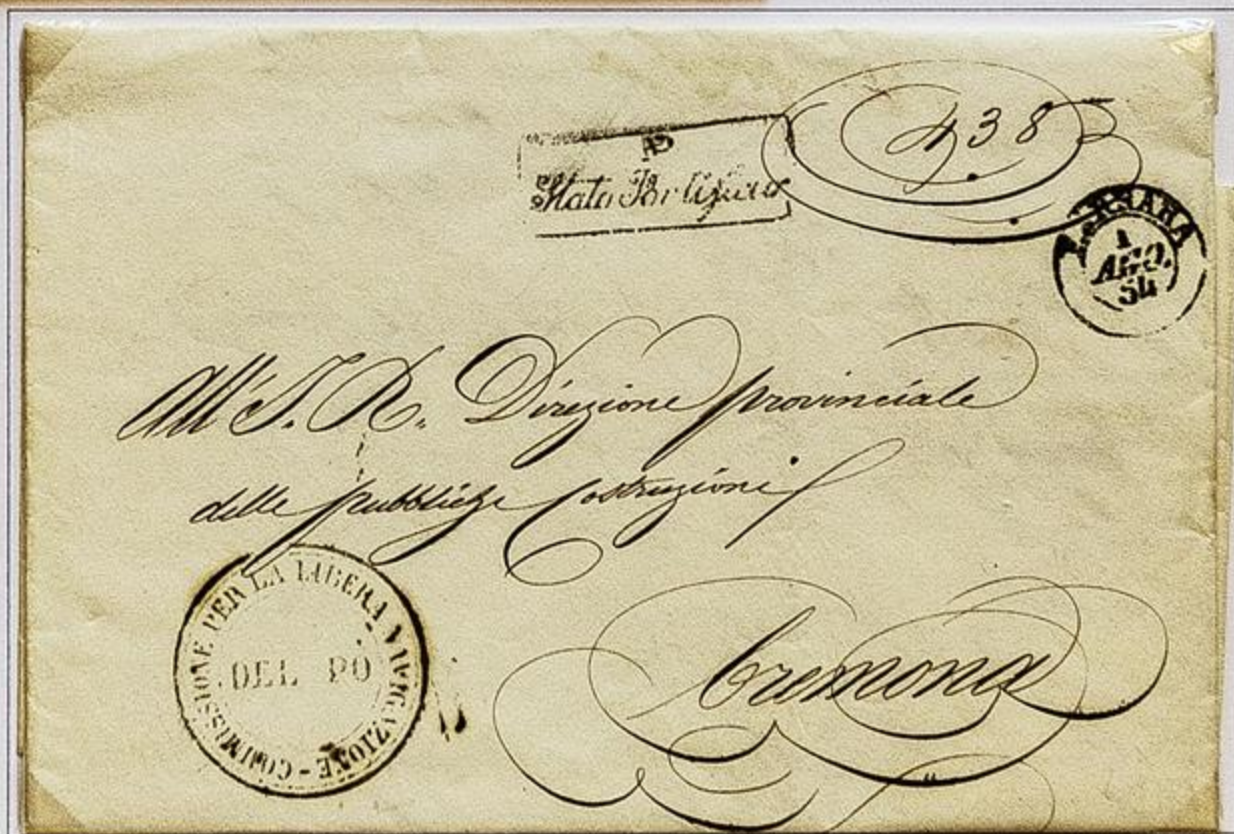
2.6 - STATO DELLA CHIESA - II° periodo (1815-1860)

In base al principio del legittimismo, adottato nel Congresso di Vienna, Ferrara tornò allo **Stato della Chiesa** alle condizioni dette (senza la Transpadana Ferrarese e con una guarnigione austriaca nella fortezza), riprendendo il governo delle Legazioni Pontificie interrotto nel 1796.



Lettera in franchigia da Ferrara a Mesola del 22 ottobre 1842, con il bollo postale di Ferrara in rosso (SD grande senza data) e bollo doppio cerchio dello "Amministratore Camerale di Ferrara": al centro compare lo stemma dello Stato Pontificio

Lettera in franchigia da Ferrara a Cremona del 1 agosto 1854, con il bollo postale di Ferrara doppio cerchio e il bollo amministrativo della "Commissione [Internazionale, scritto all'interno] per la libera navigazione del Po". Inoltre si nota il bollo in cartella "Stato Pontificio" apposto nel Regno Lombardo Veneto per indicare la provenienza della lettera



La ventata rivoluzionaria venuta dalla Francia non era passata invano: il doppio giogo del governo pontificio e della presenza militare austriaca era mal tollerato dalle minoranze patriottiche che ormai sognavano la libertà dell'Italia.



I 'carbonari' ferraresi si misero in contatto con quelli veneti, in persona del conte Antonio Oroboni, nato a Ferrara; ma a fine 1819 la cospirazione fu scoperta e i capi (Foresti, Delfini, Canonici, oltre l'Oroboni) furono condannati a dure pene detentive allo Spielberg e altrove. **Silvio Pellico** li ricordò nel suo famoso libro "Le mie prigioni".

Silvio Pellico

Nel 1823 a Roma fu eletto papa **Leone XII**, che nel 1825 indisse l'Anno Santo, con una buona affluenza di pellegrini. Ciò non gli impedì di far impiccare in piazza del Popolo a Roma, sempre in quell'anno, due carbonari: Angelo Targhini e Leonida Montanari.



Papa Leone XII e il suo stemma



Nel 1826 il papa fece trasferire da Catania a **Ferrara** la sede del **Sovrano Militare Ordine di Malta** (S.M.O.M.), nel palazzo Bevilacqua (ora Massari); successivamente, nel 1833, la sede fu portata a Roma.

Varie sedi dello SMOM, fra cui Ferrara, e la bandiera dell'Ordine per l'Italia



Ciriaco Menotti

Nel febbraio 1831, nonostante l'arresto a Modena di **Ciriaco Menotti**, principale capo della cospirazione carbonara, scoppiarono i moti che sconvolsero Ferrara, Bologna e le Romagne. Agli insorti arrise dapprima la vittoria, ma il 6 marzo Ferrara venne occupata dagli austriaci "per conto del Papa" e si rivedero le **bandiere** con l'aquila imperiale dell'esercito dei vincitori.



Allegoria delle bandiere austriache con le aquile imperiali (francobolli del 1863 del regno Lombardo Veneto, quarta emissione)

Nel 1833 sulla colonna della Piazza nuova, che aveva già visto statue di papi e regnanti via via abbattute, fu posta la statua del grande poeta Ludovico Ariosto, che da allora diede il nuovo nome alla piazza, detta "Ariostea".

Questo avvenne per ricordare il 300° anniversario della morte del creatore di un mondo cavalleresco, leggendario ma realistico, molto amato alla corte degli Estensi e anche nei secoli seguenti.

Ludovico Ariosto



Nel 1838 venne fondata a Ferrara la locale **Cassa di Risparmio**: primo presidente fu il conte Alessandro Masi. Fu la quarta in ordine di tempo a essere costituita nello Stato Pontificio.



Annullo commemorativo del 150° anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio di Ferrara

Il palazzo della sede centrale, di particolare pregio architettonico, ben figura nell'elegante prospettiva del corso Giovecca.



Affrancatura meccanica del 1991 con la riproduzione della sede centrale della Cassa di Risparmio di Ferrara

Grandi speranze suscitò nei patrioti italiani l'elezione del nuovo papa **Pio IX** il 16 giugno 1846.



Un'aria di rinnovamento sembrò diffondersi dallo Stato della Chiesa al resto d'Italia. L'Austria cercò di intimorire il papa, occupando Ferrara dal luglio al dicembre 1847.

Papa Pio IX in un ritratto del 1869

Pio IX ritratto in età avanzata e il suo stemma



Pio IX, procedendo con le riforme, il 14 marzo 1848 concesse la Costituzione. Ma ormai tutta l'Europa era in rivolta e anche l'Italia, con le **insurrezioni** di varie città, tra le quali **Padova, Milano, Venezia e Brescia**.



I moti di Padova



Le 5 giornate di Milano



I moti di Venezia



Le 10 giornate di Brescia

Re Carlo Alberto il 23 marzo 1848 iniziò la prima guerra di indipendenza contro l'Austria.



La battaglia di Goito

Il mese dopo giunsero le vittorie di **Goito e Pastrengo**.

A Ferrara si organizzò una compagnia di giovani volontari: i **Bersaglieri del Po**, che ben presto ebbero modo di dare buona prova di sé.



La battaglia di Pastrengo



I Bersaglieri erano costituiti in massima parte dalla gioventù delle migliori famiglie ferraresi, agli ordini del conte Tancredi Mosti.

Annullo celebrativo del 41° raduno nazionale dei bersaglieri a Ferrara

I Bersaglieri del Po si distinsero per il loro valore nel maggio-giugno 1848 nella difesa della città di **Vicenza**, attaccata da soverchianti forze austriache. Le truppe italiane furono sconfitte, ma con l'onore delle armi.

La difesa di Vicenza



Nell'agosto 1848 ci fu l'armistizio tra il Piemonte e l'Austria.

A Roma il 9 febbraio 1949 fu proclamata la **Repubblica Romana**; a **Ferrara** furono eletti 14 deputati per l'Assemblea Costituente, fra cui l'avv. Carlo Mayr; poco tempo dopo questi divenne Preside di Ferrara e provincia.



Lettera in franchigia interna a Ferrara, a firma di Carlo Mayr all'interno.

Bollo rotondo con aquila, simbolo della Rep. Romana, con la scritta "Preside di Ferrara"

Ma a Roma la Repubblica fu schiacciata dalle truppe francesi accorse a difesa dello Stato Pontificio: molti patrioti furono uccisi, fra cui **Goffredo Mameli**.

Goffredo Mameli commemorato in questo francobollo che riproduce in parte anche quelli emessi per ricordare la Rep.ca Romana e la morte di Mameli



A seguito di questi avvenimenti **Garibaldi** con i suoi volontari, che avevano combattuto per la Repubblica Romana, tentò di raggiungere Venezia: al suo seguito anche l'intrepida moglie **Anita**. Costretto a prendere terra a **Magnavacca** (ora Porto Garibaldi) l'eroe cercò rifugio nella Pineta di Ravenna, dove Anita morì.



Giuseppe Garibaldi



Lo sbarco a Magnavacca con Anita morente



Anita Garibaldi

L'anno 1858 trascorse anche a Ferrara in una calma apparente, in realtà preludio dei grandi avvenimenti che stavano maturando per l'anno seguente.

*Lettera da Ferrara a Melara
in data 5 luglio 1858 con
annullo a griglia sul francobollo
da 2 bajocchi*



Infatti nel gennaio 1859 fu firmato il patto segreto di alleanza franco-piemontese; anche a Ferrara si costituì un comitato segreto per preparare l'insurrezione. Alla fine di aprile dello stesso anno scoppiò la **seconda guerra d'indipendenza**, con i successi militari di Montebello, Palestro e Magenta (mesi di maggio e giugno 1859).



I Padri della Patria



Garibaldi a San Fermo



Re V. Emanuele II a Palestro



Compartimento di Bologna



*Particolare della
battaglia di Magenta
e la nascita della
Croce Rossa dopo
la battaglia di
Solferino*



A seguito delle vittorie franco-piemontesi gli austriaci e i soldati pontifici si ritirarono a nord del Po il 21 giugno 1859.

Lo stesso giorno il Delegato Pontificio fu costretto a lasciare **Ferrara** tra grandi manifestazioni di giubilo della popolazione: finì in tal modo il potere temporale del papato nel ferrarese.

*Ferrara: il ponte che congiunge
l'Emilia con il Veneto*

2.7 - GOVERNO PROVVISORIO DELLE ROMAGNE (1859-1860)

Il 22 giugno 1859 fu creata anche a **Ferrara** una Commissione Provvisoria di Governo e ricostituita la Guardia Civica, analogamente a quanto era avvenuto nel resto delle Romagne (Bologna, Forlì e Ravenna) dieci giorni prima.



Lettera in franchigia da Ferrara a Migliaro del 1 febbraio 1860 col bollo in doppio cerchio del "Governo delle Romagne Intendenza di Ferrara" indirizzata al "Priore" del paese (cioè al Sindaco, come si evince dal testo, relativo al Calmiere del pane)

Pochi giorni dopo l'Austria usciva sconfitta dalla guerra e quindi finiva ufficialmente il governo Pontificio e l'occupazione austriaca: oer volontà popolare la fortezza 'a stella' fu in breve rasa al suolo per volontà popolare.

Il 1° settembre 1959 furono emessi i **francobolli del Governo delle Romagne** espressi sempre in baiocchi, ma con una leggera variante grafica rispetto a quelli Pontifici (BAI invece di BAJ, forse a rimarcare l'Italianità dei Romagnoli).



I valori emessi furono 9 (da ½ Bai. a 20 Bai.: come esempio ne sono presentati 5 tratti da diverse emissioni celebrative; nei tre francobolli centrali sono visibili scorci delle città di Rimini e Bologna)

Il giorno 8 settembre 1859 arrivò improvvisamente a Ferrara **Giuseppe Garibaldi**, accolto da un'imponente manifestazione della cittadinanza esultante.

Giuseppe Garibaldi



Con la nuova circoscrizione territoriale stabilita dal Governatore delle Romagne Farini il 27 dicembre 1859 Ferrara perse 7 Comuni (fra cui Lugo, Bagnacavallo e Massa Lombarda) e ne acquistò 5, poi ridotti a soli 2 (Poggiorenetico e Sant'Agostino).

Cartolina celebrativa di Francesco Baracca spedita da Lugo a Vigna di Valle il 9 maggio 1988 con la "Posta per Elicottero". Baracca è ricordato nel francobollo, nell'annullo e nella targhetta rettangolare di arrivo con il famoso "Cavallino rampante"



**XVII
CONVEGNO
FILATELICO
NUMISMATICO**

**Ferrara
25 - 26 settembre 1982**



Il giorno 11 marzo 1860 avvenne a Ferrara la votazione per l'annessione al **Regno di Sardegna** (tra breve regno d'Italia), che venne proclamata nelle Romagne il giorno dopo.

Fancobollo celebrativo della prima emissione del Regno di Sardegna, con la effigie del re V. Emanuele II



Il 20 giugno 1860 a Milazzo cadde da eroe il ferrarese Gaetano Ungarelli che aveva partecipato alla **'Spedizione dei Mille'**.

Due episodi della spedizione dei Mille: l'imbarco a Quarto e l'incontro a Teano fra Garibaldi e il re Vittorio Emanuele II



Cartolina celebrativa del centenario della morte di Garibaldi: per Ferrara è anche un ricordo di Gaetano Ungarelli, che figura nel monumento in bronzo del "garibaldino morente"

2.8 – REGNO D'ITALIA



*Torino: Palazzo Carignano
sede del primo Parlamento*

Il 1861 vide l'elezione di quattro deputati ferraresi, che rappresentarono la provincia al primo **Parlamento** nazionale, apertosi a **Torino** il 18 febbraio 1861.



*Il primo Parlamento
nazionale*



Anche a Ferrara per la proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861) ci furono grandi **festeggiamenti** con luminarie, fiaccolate e cortei per le vie della città.

< *Allegoria dei festeggiamenti per la proclamazione del Regno d'Italia* >



Torino, dunque, è stata la prima capitale del Regno d'Italia e anche i francobolli del precedente regno di Sardegna – con la effigie del re Vittorio Emanuele II – furono i primi **francobolli italiani**, in sostituzione di quelli degli Stati pre-unitari.

*Torino veduta e riproduzione
del francobollo da lire 3*

*Il francobollo da cent. 40
e altri del Museo delle Poste*



Nel gennaio 1862 fu inaugurato il tronco ferroviario Ferrara-Bologna; un decennio dopo fu realizzata anche la **linea Ferrara-Ravenna-Rimini**.

Iniziò così la rapida fine dell'uso delle vecchie, romantiche **diligenze postali**.



*Diligenza postale
con tiro a quattro
cavalli*

*Cartolina postale da Ferrara a Imola
del 10 febr. 1913, con l'annullo
"ambulante" Ferrara-Rimini *2**



Nel 1866 avvenne la III guerra di indipendenza, in cui il Regno d'Italia era alleato della Prussia: entrambi queste nazioni erano accomunate dal desiderio di liberarsi del giogo dell'impero austriaco; fu combattuta tra il giugno e l'agosto 1866. Il re **Vittorio Emanuele II** giunse a Ferrara il 12 luglio 1866 per tenere un Consiglio di guerra, dopo la sconfitta di Custoza, bilanciata dalla vittoria prussiana di Sadowa.



Cartolina postale da 10 c. con l'effigie di Vittorio E. II spedita da Ferrara a Torino l'1 febbraio 1879 e foglietto celebrativo del re per i 150 anni dell' Unità d' Italia

In tale occasione convennero in città i più illustri personaggi del regno, fra cui il principe ereditario **Umberto I**; vi furono grandi manifestazioni di entusiasmo da parte dei ferraresi.



Francobollo da cent. 25 con l'effigie di Umberto I emissione del 1902

Umberto I effigiato in questa cartolina postale spedita da Ferrara il 26 agosto 1896 (parte "risposta", con stampa spostata verso il basso)



Poco dopo, il 21 luglio 1866, si ebbe la **battaglia di Bezzecca** in cui Garibaldi - con il suo valoroso Corpo dei Volontari italiani - riuscì a sconfiggere l'agguerrito esercito austriaco che tentava di riconquistare la Valle di Ledro, già liberata dagli italiani.

due immagini della battaglia di Bezzecca, nel Trentino



Nel frattempo avvenne l'armistizio tra Prussia e Austria e l'Italia poté annettersi il **Veneto** e le province di Udine e **Mantova**. Ferrara rivendicò a Roma – tra il 1866 e il 1870 – la restituzione della parte della sua provincia a nord del Po (Transpadana Ferrarese) ma l'istanza non ebbe seguito.



*Il Veneto e il suo simbolo:
il Leone di San Marco*



*Francobollo celebrativo del primo
centenario annessione del Veneto
e delle province di Udine e Mantova*



*Mantova nel momento del massimo splendore della Corte dei Gonzaga, rappresentata nel famoso
ciclo di affreschi di Andrea Mantegna*



*Il re Vittorio Emanuele II ripassò in ferrovia per Ferrara
il 25 novembre 1866, di ritorno dal Veneto liberato.*

*Lettera da Ferrara a Roma
del 13 giugno 1875 con il
francobollo da 20 cent. del
re Vittorio Emanuele II*

Il 25 febbraio 1867 **Garibaldi** fece una breve tappa a Ferrara, diretto a Venezia, tra grandi manifestazioni di popolo. In prima fila, naturalmente, i reduci dalle tante battaglie combattute per l'indipendenza italiana,

*Giuseppe Garibaldi
festeggiato dal popolo*



Volontari ferraresi si unirono a Garibaldi e combatterono a **Mentana** (circa 60 combattenti) il 3 novembre 1867 nel tentativo di conquistare Roma e a **Digione** nel 1870 (11 volontari), in occasione della guerra franco-prussiana.



Battaglia di Mentana



Digione: vedute della città



Battaglia di Digione

Nel 1872 fu fondata la società per la bonificazione dei terreni ferraresi paludosi e entro il 1880 sorsero molti impianti idrovori, fra cui quello grandioso di **Codigoro**.



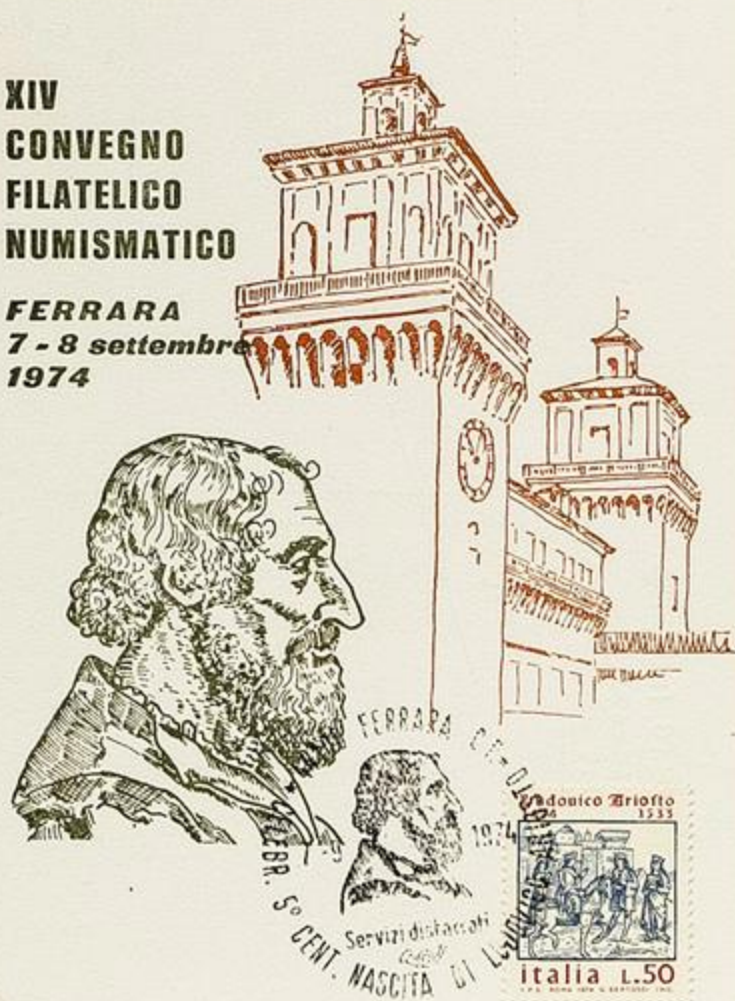
Lettera in franchigia
da Codigoro a Massa
Fecaglia del 31
gennaio 1873
(corrispondenza tra
sindaci)

Oltre 54.000 ettari di terreno furono prosciugati e si estese molto la coltura della **barbabietola da zucchero**: nel 1899 erano già in funzione gli zuccherifici di Ferrara, Pontelagoscuro e Codigoro.

Lettera da Ferrara a
Padova con affrancatura
meccanica della locale
Associazione Bieticoltori
in data 27 agosto 1991



5° CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDOVICO ARIOSTO

XIV
CONVEGNO
FILATELICO
NUMISMATICOFERRARA
7 - 8 settembre
1974

Nel maggio 1875 fu celebrato con un anno di ritardo, a causa dei pochi mezzi a disposizione, il V centenario della nascita di **Ludovico Ariosto**; al tempo stesso fu inaugurato nella piazza omonima il monumento a Fra **Girolamo Savonarola**, nel V centenario della nascita, opera del centese Stefano Galletti.

Le feste culminarono il 24 maggio dello stesso anno, con la presenza a Ferrara del principe **Umberto I**.

Francobollo da
5 cent. di re
Umberto I
emesso nel 1879



Ferrara 7 Sett. 1974:
annullo e francobollo
commemorativi di
Ludovico Ariosto,
il creatore del magico
mondo di dame e
cavalieri di un mondo
cavalleresco ormai
tramontato

Ferrara 21 Sett. 1952:
annullo e francobollo
commemorativi di
Girolamo Savonarola
nel V centenario della
nascita (first day cover)



Nell'ottobre 1884 giunse notizia del massacro della spedizione del ferrarese Gustavo Bianchi, che perì assieme ai compagni Cesare Diana e Gherardo Monari in Dancalia, **Eritrea**.



Verso di cartolina postale in franchigia per le Forze Armate in Africa Orientale che mostra la costa Eritrea affacciata sul Mar Rosso (in alto) e il teatro delle esplorazioni del Bianchi.

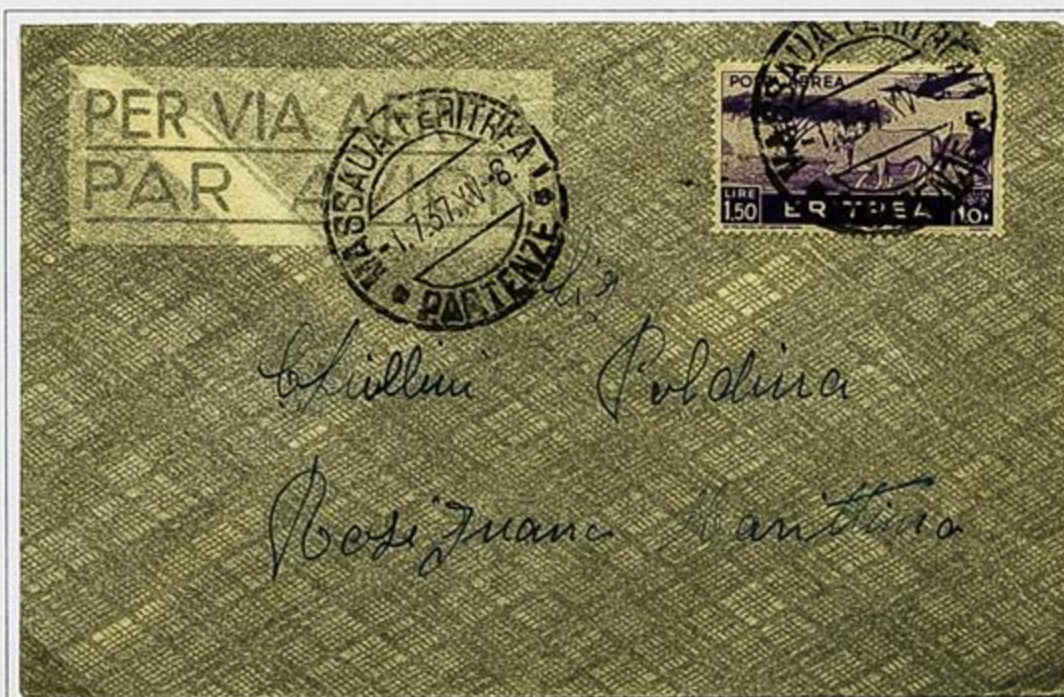
Al recto (in copia ridotta) il bollo della Posta Militare 210 in data 20 giugno 1936, durante la campagna d'Etiopia



Nelle precedenti spedizioni il Bianchi aveva conosciuto i pionieri dell'esplorazione italiana in Abissinia, tra i quali il famoso cappuccino cardinale **Guglielmo Massaia** (1809-1889).

Il cardinale G. Massaia

L'eccidio provocò a Ferrara e in Italia un'eco dolorosissima e fu poi addotto come pretesto della spedizione militare per l'occupazione di **Massaua** (1885) in Eritrea.



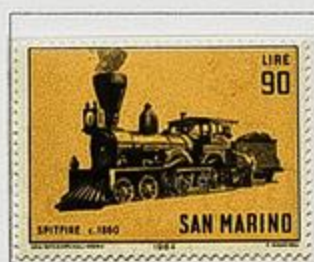
Lettera da Massaua a Rosignano M. in data 1 luglio 1937, affrancata con il f.b. Da L. 1.50 di Posta Aerea della colonia Eritrea

Nel 1888 venne inaugurata la **ferrovia Suzzara - Ferrara** che permise più agevoli scambi tra il Ferrarese e il Mantovano.



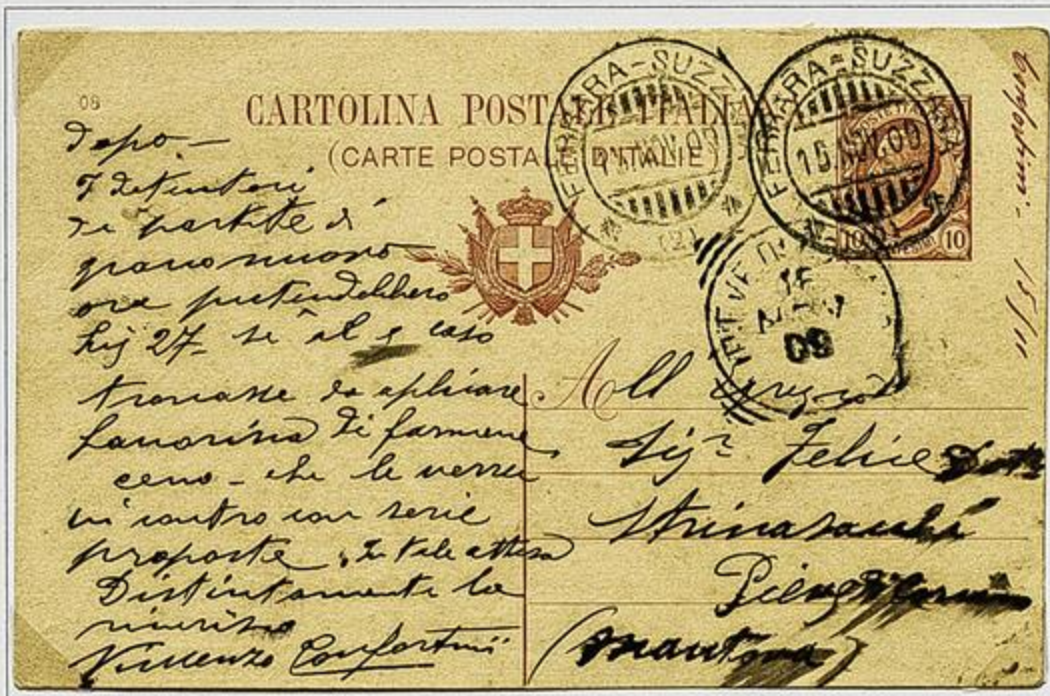
Ferrara 22 dic. 1988:
annullo celebrativo del
centenario della nuova
linea Suzzara-Ferrara

L'apertura di nuove linee ferroviarie era stato reso possibile dalla costruzione di **locomotive** sempre più moderne e veloci.



Evoluzione delle locomotive dal 1812 al 1865

Annullo ambulante (2) della
ferrovia Ferrara-Suzzara su
cartolina postale da cent. 10
spedita da Ferrara a Pieve di
Coriano (MN) il 15 nov. 1909.



Il 25 aprile 1895 **Giosuè Carducci** pubblicò l'ode "Alla città di Ferrara", il cui autografo è conservato nella Biblioteca Comunale; nella poesia la città è chiamata "ferrea Ferrara", con riferimento al suo nome.

Giosuè Carducci è qui ricordato come
professore dell'Università di Bologna





Sul fronte sociale la seconda metà dell'Ottocento registrò, anche nel ferrarese, la nascita delle società di Mutuo Soccorso e l'affermarsi delle idee socialiste tra gli **operai** delle industrie e **braccianti agricoli**.

*Operai in tutto il mondo
sfilano pacificamente per
ricordare il 1° Maggio,
Festa del Lavoro dal 1890*

*I braccianti agricoli,
come gli operai, non
vedevano ricompensato
equamente il loro lavoro*



La questione sociale fu affrontata anche dalla Chiesa con l'enciclica **"Rerum Novarum"** di **Papa Leone XIII**, datata 15 maggio 1891.



*Frontespizio della
enciclica e allegoria
della Chiesa che
media tra le parti
sociali*



Papa Leone XIII



A Ferrara re **Vittorio Emanuele III**, il 15 giugno 1910, collocò la prima pietra del nuovo **Arcispedale di Sant'Anna** in fondo al corso Giovecca. L'inaugurazione avvenne nel 1928. La dedica dell'Ospedale a **Sant'Anna**, madre di Maria Vergine, è dovuta forse alla devozione popolare, particolarmente da parte delle donne, che ricorrono a lei in caso di sterilità o gravidanze difficili. Infatti anche Anna era stata sterile e concepì Maria in tarda età per grazia divina.



*Re Vittorio Emanuele III
nel francobollo celebrativo
del suo 25° anno di regno*

*Incontro di Sant' Anna col
marito San Gioacchino al
rientro dal ritiro nel deserto*



*Avviso a mezzo raccomandata
del vecchio Arcispedale Sant' Anna
di Ferrara in data 29 maggio 1897*

Nel luglio 1914 scoppiò la prima guerra mondiale e l'Italia proclamò, al momento, la sua neutralità. Ma l'interventismo prendeva sempre più piede: molto applaudito a Ferrara fu il discorso patriottico di **Cesare Battisti** davanti a 5000 persone. Il ferrarese **Italo Balbo** divenne la sua guardia del corpo durante i comizi.



Cesare Battisti tra gli altri martiri irredenti eroi della prima guerra mondiale

Italo Balbo ricordato nell'annullo speciale di Orbetello del 5 giugno 1996, primo centenario della nascita del famoso trasvolatore atlantico



ITALO BALBO

CENTENARIO DELLA NASCITA
1896 - 1996

Così il 24 maggio 1915 anche l'Italia entrò nella **Prima Guerra Mondiale 1915/18**.



Armi e specialità delle Forze Armate impegnate nella guerra 1915/18

Italo Balbo combatté dapprima nel Corpo delle **Truppe Alpine**, col grado di Sottotenente, e in seguito nei Reparti d'Assalto, i cosiddetti "Arditi", guadagnandosi due medaglie d'argento ed una di bronzo.

Francobolli e annullo speciale che commemorano il primo centenario delle Truppe Alpine



La guerra si dimostrò più lunga delle previsioni iniziali e causò perdite gravissime sia in vite umane che in distruzione di città e paesi; invano il Papa Benedetto XV, nato a **Pegli di Genova** nel 1854 ed eletto papa nel 1914, indirizzò il 1 agosto 1917 un appello "ai Capi dei Popoli belligeranti" per una "cessazione di questa lotta tremenda, la quale, ogni giorno di più, apparisce inutile strage".



Pegli: veduta del giardino della villa Durazzo Pallavicini



Genova, patria di C. Colombo; a dx. veduta di villa Doria Pamphili



Ma anche l'accorato appello del Papa restò inascoltato e la guerra continuò con **armi** sempre più micidiali.



PRIMA GUERRA MONDIALE



1914 1918

1° f.bollo: l'Arma Aerea con Francesco Baracca;
2° f.bollo: l'Artiglieria da Montagna con un obice;
3° f.bollo: un MAS anti-sommergibile;
4° f.bollo: trincea con postazioni di mitragliatrici durante la battaglia di Gorizia (agosto 2016)

La guerra ha sempre significato soprattutto morti, feriti, dispersi: in molte famiglie divenne spesso angosciata la ricerca dei propri cari in linea su un fronte molto esteso.

Cartolina-avviso dell'Ufficio per Notizie di Ferrara al Sindaco di Massa Fiscaglia in data 16 giugno 1915 (nel testo a retro vien detto che tale ufficio si trova nel Palazzo Diamanti)



Ferrara, relativamente vicina al fronte, subì sei incursioni aeree; l'Italia – grazie agli esperimenti condotti dai **pionieri dell'aviazione** fin dai primi del Novecento – non era da meno, avendo sviluppato dall'inizio della guerra aerei in grado di contrastare le iniziative del nemico; da ricordare le imprese aeree di **Francesco Baracca** e il famoso **Volo su Vienna** di **D'Annunzio**, che equivalse a una vittoria sul campo.



Dopo alterne vicende e l'eroica difesa della **linea del Piave** giunse infine la **vittoria**, con l'armistizio del 4 novembre 1918 firmato dall'Austria.



Sentinella italiana sulla linea del Piave



F. bollo celebrativo della Vittoria

Ferrara 16-11-68: annullo del XIII Convegno Filatelico dedicato alla Guerra 1915-1918 su uno dei francobolli emessi per il 50° della Vittoria



Francesco Baracca commemorato nel francobollo annullato a Vicenza per il 50° della Vittoria

Foglietto celebrativo dei Pionieri della Aviazione Italiana:

- M. Calderara,
- M. Cobianni,
- G. Caproni,
- A. Marchetti.

A sinistra effigie di D'Annunzio, aviatore e ideatore del Volo su Vienna

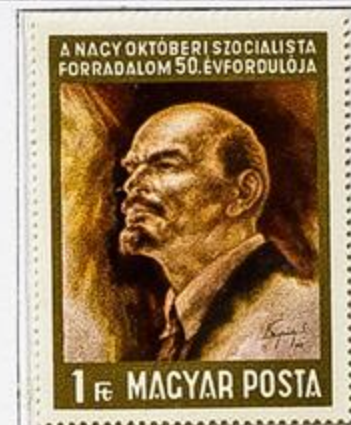


Il Volo su Vienna ricordato nell'annullo di Due Carrare (PD) – ex campo di aviazione nel 1915/18 – con l'aereo SVA 10 nello 80° anniversario dell'impresa



Con la vittoria del comunismo in Russia sotto la guida di **Lenin**, anche in Italia si diffusero rapidamente le idee rivoluzionarie marxiste-leniniste; i soldati al rientro dal fronte trovarono spesso accoglienze ostili, in un mondo politico e sociale in ebollizione.

Lenin effigiato in questo francobollo ungherese emesso per celebrare il 50° anniversario della rivoluzione sovietica (1967)



Per reazione a questo stato di cose sorsero in molte città (tra le prime Milano e Ferrara) i **fasci di combattimento** fondati da **Benito Mussolini** di idee nazionaliste e anticomuniste. Ben presto i Fasci si diffusero anche nella provincia ferrarese.



I Fasci di combattimento nei francobolli emessi per il 1° anniversario della Marcia su Roma

Mussolini e Hitler



Alle elezioni del novembre 1919 si impose ancora il partito socialista: nella circoscrizione elettorale Ferrara-Rovigo ottenne 6 deputati, fra i quali **Giacomo Matteotti**.

La situazione presto degenerò e si venne allo scontro fisico tra le opposte fazioni, con morti e feriti da ambo le parti. Il 28 ottobre 1922 si ebbe la **Marcia su Roma**, condotta da quattro 'quadrunviri', di cui uno fu Italo Balbo, segretario del Fascio di Ferrara e provincia.

Giacomo Matteotti



Un altro dei francobolli emessi per il 1° anniversario della Marcia su Roma



Il 23 agosto 1923 si ebbe la aggressione del parroco di Argenta (Fe), **don Giovanni Minzoni**, antifascista, che poco dopo morì per le ferite riportate.

Francobollo commemorativo di don Giovanni Minzoni e annullo di Argenta del 23 agosto 1973

Il fascismo si impose in Italia e **Ferrara** fu, con Milano, uno dei centri principali da cui si sviluppò il nuovo partito.



Ferrara 5 febbraio 1937: grande stampato per Berra con affrancatura meccanica del locale P.N.F. Federazione dei Fasci di Combattimento; (contiene il Listino dei Prezzi Massimi all'ingrosso e al minuto al 31-01-1937-XV edito a cura del Fascio Ferrarese e a firma Lino Balbo)

Capo del Governo divenne **Benito Mussolini**; Italo Balbo entrò a far parte del Gran Consiglio del Fascismo nel 1923, divenendo Comandante Generale della **Milizia** (in sigla M.V.S.N.: Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale). Nel 1924 venne eletto deputato nella circoscrizione di Ferrara; nel 1925 divenne Sottosegretario alla Economia Nazionale.



Statua di Benito Mussolini a cavallo allo stadio del Littoriale di Bologna, nel francobollo da 50 centes. emesso nel 1932 per il X° anniversario della Marcia su Roma



1926: prima emissione dei francobolli con sovrapprezzo Pro Opera Previdenza Milizia (M.V.S.N.) con vedute di Roma

Nel 1921, VI centenario della morte di **Dante**, vennero ricercate e onorate a Ferrara le tombe degli avi materni del Poeta - gli Aldighieri - sepolti nella chiesa di S. Maria Nuova.

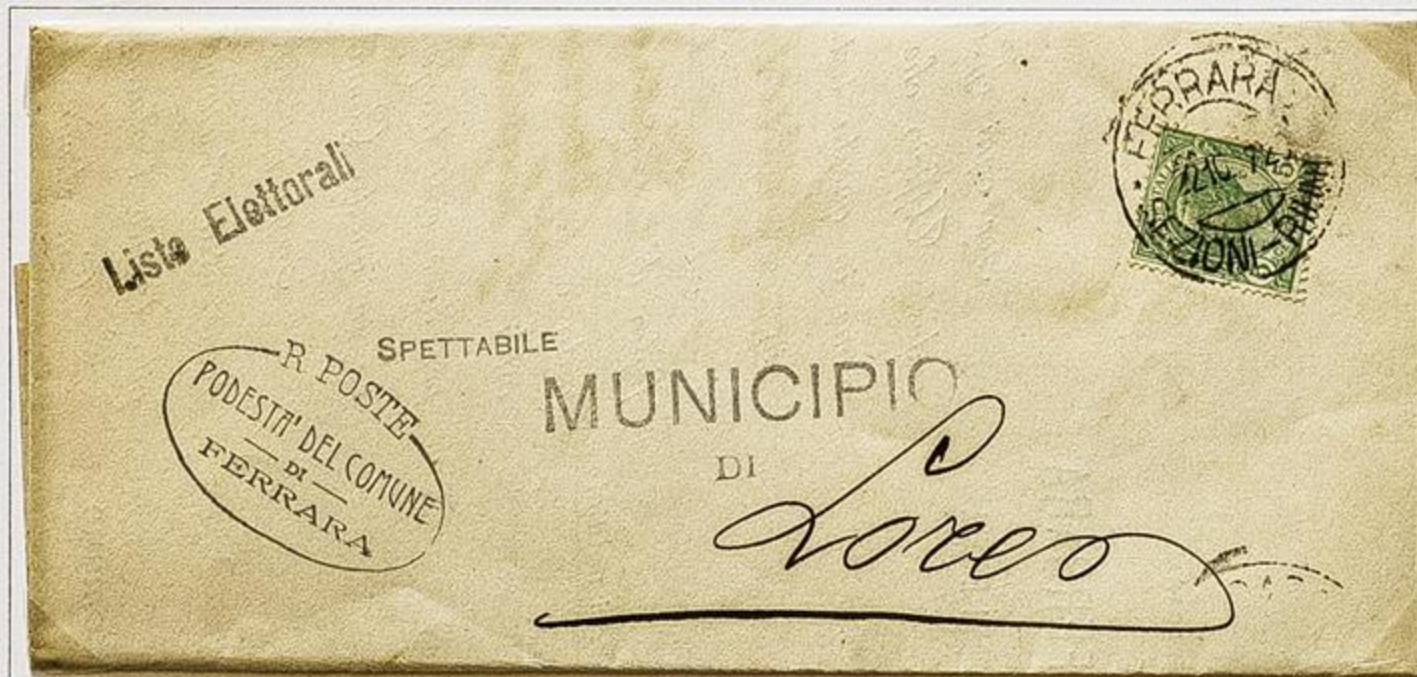


1921: serie di francobolli emessa per il VI centenario della morte di Dante Alighieri

Ferrara: cartoline emessa nel 1965 per il VII centenario della nascita di Dante: francobollo commemorativo che illustra un episodio della "Divina Commedia" con Dante e Virgilio



Secondo il nuovo ordinamento dei Comuni, il 19 ottobre 1926 si dimise anche il Consiglio comunale di Ferrara, per cedere il posto al **Podestà**, di nomina governativa.



Ferrara 22 ott. 1927: lettera in franchigia con bollo ovale "Podestà del Comune di Ferrara"

Nel 1926 **Italo Balbo** iniziò la carriera in aviazione: conseguì il brevetto di pilota nel giugno 1927, nel 1928 fu nominato generale di squadra aerea e dopo due crociere aeree nel Mediterraneo divenne Ministro dell'Aeronautica (12 settembre 1929). Il 17 dicembre 1930 partì con 14 idrovolanti S55 da Orbetello per la **prima Crociera Atlantica** (Italia-Brasile).



Aerogramma della prima Crociera Atlantica affrancato a Roma il 15 dic. 1930 con il f.bollo da L. 7.70 emesso per l'occasione; bollo di arrivo a Rio de Janeiro del 22 gennaio 1931. Il destinatario è lo stesso Italo Balbo.

Tale impresa sbalordì il mondo, in quanto era la prima volta che l'Oceano Atlantico veniva attraversato da aerei in formazione di stormo.

Aerogramma del 1980 emesso per il 50° della prima Trasvolata Atlantica, con l'annullo che evidenzia la rotta del volo. All'interno riproduzione di una foto dell'arrivo dello stormo nella baia di Rio de Janeiro.





Italo Balbo dal luglio all'agosto 1933 organizzò la **Crociera Nord Atlantica** (o del Decennale della Marcia su Roma), raggiunse Montreal – **Chicago** – **New York** e ritorno, quindi doppia traversata oceanica, sollevando l'entusiasmo e l'ammirazione di tutto il mondo.

Per l'occasione furono emessi **francobolli in tritici**, con sovrapprezzo, recanti sul lato sinistro la sovrastampa con la sigla dei piloti della crociera (p.es. *I - Balb* per Italo Balbo)

Vedute di Chicago nel 1870 e 1986 - Vedute di New York: 1673 e 1973



Tritici con la sovrastampa indicante l'aereo pilotato da Italo Balbo (I - Balb); da notare gli 'alti valori' richiesti per finanziare l'impresa



Tritici emessi con la sovrastampa per le "Isole Italiane dell'Egeo"



Francobolli della Crociera Nord Atlantica emessi per Cirenaica e Tripolitania

Per l'affrancatura del corriere, da trasportare con gli aerei della Crociera dall'isola di **Terranova** all'Europa, tale Stato sovrastampò un suo francobollo di posta aerea del 31 maggio 1933 con la dicitura "**1933 Gen. Balbo Flight \$ 4.50**". Italo Balbo ebbe accoglienze trionfali in Canada e USA: la sua impresa fu paragonata a quella di Cristoforo Colombo. Anche in Italia ci furono grandi festeggiamenti: al ritorno Balbo fu promosso Maresciallo dell'Aria.



Terranova: lo speciale francobollo sovrastampato in onore di Balbo

U.S.A: francobollo emesso per l'esplorazione di Marte con la sonda Viking (2 lanci nel 1975). I sogni dell'uomo continuano.



Anche l'**Islanda** sovrastampò tre francobolli per commemorare il volo della crociera nel tratto Reykjavik - Chicago, con la dicitura trasversale rossa "Hóplug Ítala 1933".



Foglietto commemorativo della Crociera Nord Atlantica emesso dall'Islanda nel 1993 (60° della Trasvolata) con la riproduzione dei tre francobolli sovrastampati nel 1933, su busta non viaggiata con annullo 09 Ottobre 1993

Anche l'**Italia** ha commemorato la grande impresa della Crociera Nord Atlantica con l'emissione di un Aerogramma speciale in occasione del 50° anniversario della 2^a Trasvolata Atlantica.

Aerogramma del 1983 con lo annullo speciale "Orbetello 1-7-1983" e la sagoma degli idrovolanti ripetuta nella vignetta/francobollo da L. 800 e nell'annullo stesso.

In basso veduta della base aerea portuale di Orbetello all'epoca della grande impresa, con vari idrovolanti in volo.

All'interno è riprodotta la rotta della doppia trasvolata



Nel 1933 si fece rivivere a Ferrara il **Palio di San Giorgio** o delle Contrade, che non si teneva più dal 1860 e che verrà poi interrotto dallo scoppio della seconda guerra mondiale.



*Ferrara 31 maggio 1987:
annullo del Palio di San
Giorgio con l'effigie del
Santo, da un' opera del
pittore Cosmè Tura*

Nel gennaio 1934 Italo Balbo venne trasferito in Libia come governatore generale; dopo tre anni era già completata la litoranea libica Balbia (1822 Km.) e furono strappati al deserto migliaia di ettari di nuove piantagioni. Il palazzo del governatore era a **Tripoli**.



*Tripoli 23 maggio 1925:
lettera per Arquata Scrivia
affrancata col 60 centesimi
(in italiano e arabo) della
serie Sibilla Libica emes-
sa nell'aprile 1924*

La conquista dell'Etiopia e le conseguenti sanzioni internazionali contribuirono a spingere l'Italia fascista alla nefasta **alleanza con la Germania nazista**, che il 1 settembre 1939 scatenò la II guerra mondiale; dapprima l'Italia rimase neutrale.



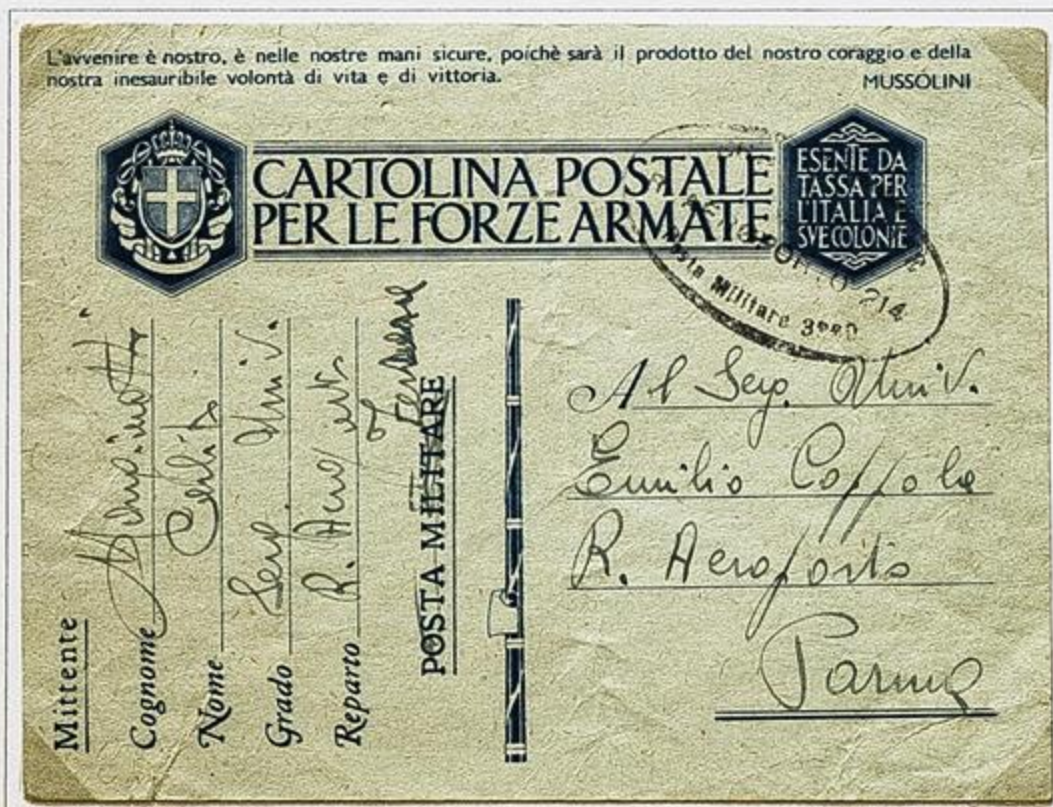
Ferrara 5 set. 1941: raccomandata per Vienna (Austria annessa alla Germania) affrancata con due valori ispirati alla alleanza tra Germania e Italia (Hitler e Mussolini), più il valore da 1,75 lire della serie imperiale

Dopo la sconfitta della Francia anche l'Italia entrò in guerra, nonostante l'opposizione di **Balbo**, confidando in una rapida vittoria. Diciotto giorni dopo (18-06-1940) l'aereo di Balbo fu abbattuto a Tobruch per errore dalla nostra contraerea: con lui morirono il nipote Lino, Nello Quilici e altre persone. Non poteva esserci presagio peggiore sull'esito della guerra....

Orbetello 28 giugno 1990: annullo speciale con il profilo di Italo Balbo, nel 50° anniversario della morte del grande Trasvolatore Atlantico



Durante la 2ª guerra mondiale era funzionante a **Ferrara l'aeroporto militare** con il numero 214 (Posta Militare 3200): in esso atterrò anche Mussolini il 15 luglio 1943, 10 giorni prima della famosa seduta del Gran Consiglio del Fascismo che segnò la fine del fascismo 'prima maniera'.



Ferrara R. Aeroporto 26 marzo 1942:
Cartolina Postale per le FF.AA. con bollo ovale del Regio Aeroporto 214, Posta Militare 3200, diretta al R. Aeroporto di Parma

Ferrara ha dato il suo nome anche alla **23ª Divisione di Fanteria "Ferrara"**, operante durante la guerra in Albania, Montenegro e Jugoslavia; di tale divisione faceva parte anche il 48° [Reggimento] di Fanteria "Ferrara".

Pisticci (Matera) 12 mag. 1942:
Cartolina Postale per le FF.AA. diretta a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) con il bollo lineare del 433 Nucleo Antiparacadutisti - 48° Fanteria "Ferrara". Bollo tondo della censura di Piacenza in basso a dx. in data 16 mag. 42

